STEZZANO nostra

Febbraio
2023

Anno
XXXIX
Numero 2
€ 2,00

"ha scelto la parte migliore"

Sommario

- Vivere con intensità 2
- Calendario Quaresima - Pasqua 2023 4
- Calendario parrocchiale 6
- Appuntiamoci 8
- Cantiere aperto 10
- Giornate eucaristiche 11
- Nel Battesimo la pienezza della vita 12
- Gita-pellegrinaggio a Monaco di Baviera e Berlino 14
- Associazione Azione Cattolica 15
- Dall'oratorio 16
- Centro di Primo Ascolto e coinvolgimento 20
- Insieme per servire la vita 22
- Di parrocchie, notiziari, social e altri potenti mezzi... 23
- Attività APAS 27
- La città che inventa: connettersi per cooperare 28
- L'8xmille della Chiesa cattolica 30
- Vita comune per gli adolescenti: proposta diocesana 31
- Latte a lunga conservazione 32
- Cartelli in Boliva: presenti! 34
- Ricordando Aldo 36
- Generazione Acli Stezzano 38
- Il mese dell'inverno al Nido "Il Melograno" 41
- Laboratoriando alla scuola D.A. Locatelli 42
- Parole per camminare 44
- Ciak, si gira 45
- Strastezzano 2023: solidarietà diffusa 46
- Fnp - Cisl 47
- Le parole della conoscenza: Islam e sapere 48
- Anagrafe parrocchiale 50
- Apostolato della Preghiera 51

In copertina:
l'icona biblica relativa al brano di vangelo
di Lc 10,38-42:
ci accompagnerà durante il cammino
di quaresima che troviamo declinato
nelle pagine 4 e 5 del notiziario

STEZZANO NOSTRA
Anno XXXIX - Numero 2
Febbraio 2023
DIRETTORE RESPONSABILE
Mons. Arturo Bellini

DIRETTORE
Don Cesare Micheletti

REDAZIONE
Giacomo Andreoletti, Paolo Armentini, Manuel Barachetti, Cristina Barbirato, Jacopo Carminati, Gianmario Facoetti, Chiara Moroni, Andrea Murru, Marzia Pedrini, Battista Teani.

A questo numero hanno collaborato: don Davide Visinoni, suor Beatrice Salvioni e i responsabili dei gruppi ospitati. Grazie a Carla Ubbiali per le foto di repertorio.

STAMPA
Algigraf - Brusaporto (BG)
Tel. 035 684342 - Fax 035 680378
Autorizzazione del Tribunale
di Bergamo N. 6 del 12.2.1985
Consegnato alla stampa
dai collaboratori il 22.02.2023
Si comunica che gli articoli per la prossima pubblicazione di Stezzano nostra vanno consegnati o inviati entro l'1 marzo 2023, agli indirizzi mail: **info@parrocchiastezzano.it** e **redazione.stezzanonostra@gmail.com.**
La redazione si riserva di valutare e correggere il materiale ricevuto e l'opportunità di pubblicazione in conformità al carattere della rivista.

"Vivere con intensità"

Carissimi,
vi propongo, per la vostra meditazione, un interessante articolo che raccoglie dieci consigli di Papa Francesco per vivere intensamente i quaranta giorni di Quaresima ed arrivare a Pasqua con un cuore nuovo.
In realtà Papa Francesco non ha mai steso questo decalogo: è tutta opera di Kein Cotter, un prete americano, che li ha estrapolati dai discorsi di Bergoglio dal giorno della sua elezione al soglio pontificio. Eccoli:

1. Liberati delle pigre abitudini al male
"La Quaresima è una stagione "potente", un momento di svolta che può rafforzare il cambiamento e la conversione in ognuno di noi. Può cambiarci in meglio. Ci aiuta a lasciarci alle spalle le cattive abitudini che ci creano dipendenza dal male".

2. Fai qualcosa che provochi sofferenza
"La Quaresima è un ottimo momento per la negazione di sé: dobbiamo capire a cosa è meglio rinunciare, per arricchirci e arricchire gli altri della nostra povertà. Non dimentichiamoci che la povertà vera fa soffrire. Nessuna negazione di sé è vera se priva di questa dimensione di pena. Non credo a una carità che non costa nulla e che non fa male".

3. Non restare indifferente
"L'indifferenza nei confronti del prossimo e nei confronti di Dio è una tentazione forte anche per noi cristiani. Ogni anno, durante la Quaresima, dobbiamo ascoltare una volta di più le parole dei profeti, che gridano alla nostra coscienza e la mettono in difficoltà. Dio non è indifferente a questo mondo. Ci ama e ci ha mandato suo Figlio per la nostra salvezza".

4. Prega e dì: "Rendi i nostri cuori come il tuo!"
"Durante la Quaresima dobbiamo chiedere al Signore: "Fac cor nostrum secundum cor tuum", cioè rendi i nostri cuori come il tuo (Litania del Sacro Cuore di Gesù). In questo modo riceveremo un cuore fermo e compassionevole, attento e generoso, un cuore aperto, non indifferente e non preda della globalizzazione dell'indifferenza".

5. Partecipa ai sacramenti
"In Quaresima serve ricevere i sacramenti di Cristo, ascoltare la parola del Signore e ricevere le sue benedizioni. Dobbiamo dedicare tempo, in particolar modo, all'Eucarestia. E allora noi diverremo ciò che riceviamo: il corpo di Cristo".

6. Prega (bis)
"Di fronte a tutte le ferite che ci affliggono e appesantiscono i nostri cuori, siamo chiamati a tuffarci nel mare della preghiera, che è il mare dell'amore di Dio, per assaggiare il sapore della sua tenerezza. La Quaresima è un periodo di preghiera, di preghiera più intensa, più prolungata, più assidua, più attenta ai bisogni dei fratelli, più dedicata ai santi e alla Madonna per superare le situazioni di povertà e di sofferenza".

7. Pratica il digiuno...
"Dobbiamo stare attenti a non praticare un digiuno solo formale, o uno in cui ci si "soddisfi" comunque, perché ci fa sentire bene. Digiunare ha senso se mette in difficoltà le nostre sicurezze e se porta a benefici per gli altri. Ci aiuta a coltivare lo stile del buon samaritano, che si piega di fronte al fratello in difficoltà e si prende cura di lui".

8... e la carità
"Oggi la gratuità non è parte della vita di tutti i giorni, in cui tutto è acquistato e venduto. Tutto viene calcolato e misurato. La carità ci aiuta a vivere l'esperienza di donare con libertà, che di conseguenza ci porta verso una nuova libertà, quella dall'ossessione di possedere, ci toglie la paura di perdere ciò che abbiamo e ci elimina la tristezza di chi non sa o non vuole condividere la sua ricchezza con gli altri".

9. Aiuta i poveri
"Tra i poveri e gli emarginati vediamo il volto di Cristo. Amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. I nostri sforzi devono essere diretti a porre fine alle violazioni della dignità umana, contro la discriminazione e l'abuso nel mondo, perché queste sono la causa dell'indigenza. Quando il potere, il lusso e i soldi diventano idoli, diventano prioritari oltre al bisogno di una giusta distribuzione della ricchezza. Le nostre coscienze devono essere convertite alla giustizia, all'uguaglianza, alla semplicità e alla condivisione".

10. Evangelizza
"Il Signore ci chiede di diventare araldi gioiosi del suo messaggio di speranza e compassione. È eccitante condividere la bellezza di diffondere la buona novella, diffondere il tesoro affidato a noi, consolare gli afflitti e offrire speranza ai nostri fratelli e alle nostre sorelle che si sono persi nell'oscurità".

Buon cammino quaresimale

Don Cesare

CALENDARIO QUARESIMA-PASQUA 2023

"ha scelto la parte migliore"

IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

Nel tempo della Quaresima e di preparazione alla celebrazione della Pasqua prendiamo nuovamente ispirazione dal brano del Vangelo di Luca che narra dell'ospitalità offerta a Gesù nella casa dei suoi amici Marta, Maria e Lazzaro (Luca 10, 38-42).

Ci lasciamo guidare, in particolare, dalla figura di Maria, la sorella di Marta che, seduta ai piedi di Gesù, ascolta la Sua Parola. Questo atteggiamento fa sì che Gesù dica che Maria "ha scelto la parte migliore"...

L'atteggiamento spirituale che vogliamo vivere è quello di tornare a metterci in ginocchio ai piedi del Maestro-Crocifisso, affinché la sua Parola tocchi il nostro cuore e cambi in meglio la nostra vita.

Il cammino di fede dei personaggi che incontreremo nei vangeli domenicali, gli appuntamenti di preghiera e formazione proposti in parrocchia e al santuario possano aiutare tutti a rimettersi alla scuola del Maestro.

S. Giuseppe, uomo di fede solida e concreta a cui è dedicato il mese di marzo,
Maria addolorata che gode di particolare venerazione nella nostra comunità, ci sostengano e custodiscano in questo cammino.

Buona preparazione alla Pasqua a tutti.

in parrocchia e/o oratorio

ogni giorno nella S. Messa feriale viene offerto un breve commento al vangelo quotidiano

martedì 28 febbraio, 7, 14, 21 e 28 marzo
ore 7:15 colazione e preghiera per i ragazzi delle medie in oratorio

mercoledì 1°, 8, 22 e 29 marzo
ore 20:30 S. Messa e adorazione eucaristica in oratorio

giovedì 2, 9, 23 e 30 marzo
ore 16:30 S. Messa e adorazione eucaristica in chiesa parrocchiale

venerdì 3, 10, 24 e 31 marzo
ore 16:30 S. Messa e Via Crucis in chiesa parrocchiale
ore 20:30 preghiera di adorazione della Croce in chiesa parrocchiale
Dopo la Via Crucis pomeridiana la chiesa resta aperta per la preghiera personale fino alla preghiera della sera

venerdì 17 marzo
ore 16:30 S. Messa e Via Crucis in chiesa parrocchiale

da mercoledì 15 a venerdì 17 marzo
Esercizi spirituali parrocchiali

sabato 18 e domenica 19 marzo
preghiera di Benedizione dei papà a tutte le SS. Messe per intercessione di S. Giuseppe

sabato 4, 11 e 25 marzo, 1° aprile
ore 16:30 preghiera a Maria addolorata in chiesa parrocchiale animata dall'Associazione Madri cristiane

domenica 2 aprile - Domenica delle Palme
Riprendiamo alle ore 10:00 il ritrovo in oratorio, la processione degli ulivi seguita dalla S. Messa alle 10:30 in chiesa parrocchiale

Il programma della Settimana Santa verrà comunicato in seguito

in santuario

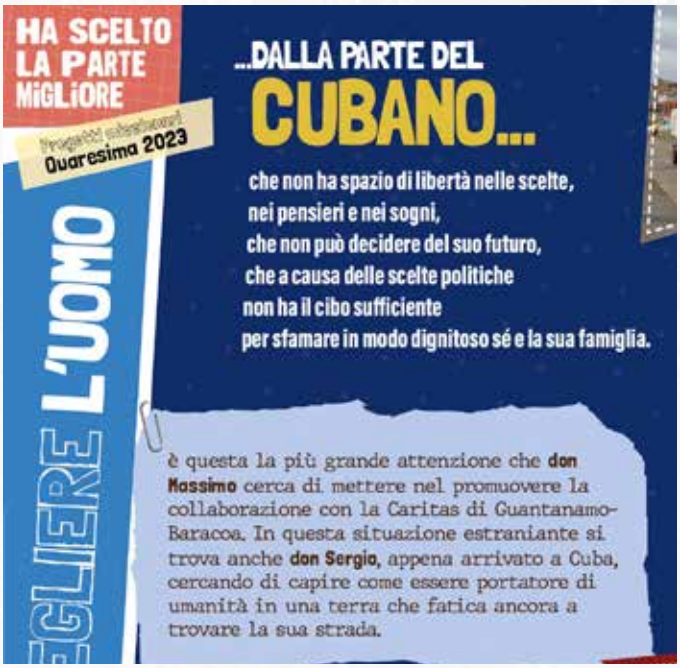
- ogni venerdì pomeriggio (dal 24 febbraio)
ore 14:45 Coroncina alla Divina Misericordia,
Via Crucis e S. Messa

- ogni sabato sera (dal 25 febbraio)
ore 20:30 Veglia di preghiera

- venerdì 17 e sabato 18 marzo
"Ventiquattr'ore per il Signore"
aperta a tutta la diocesi

segno di carità

In questa Quaresima sosteniamo con il Centro Missionario Diocesano la missione a Cuba dove opera il nostro concittadino don Sergio Armentini



Marzo duemila23

Mercoledì 1
ore 16.30 S. Messa in chiesa parrocchiale
ore 20.30 S. Messa in oratorio

Giovedì 2
ore 16.30 S. Messa e adorazione eucaristica in chiesa parrocchiale, preghiera quaresimale

Venerdì 3
primo venerdì del mese
ore 15.00 via crucis in santuario
ore 16.30 e 20.30 via crucis in parrocchia
incontro catechesi Cresimandi

Sabato 4
ore 16.30 preghiera a Maria Addolorata animata dall'associazione madri cristiane
incontro catechesi Cresimandi
ore 20.30 veglia di quaresima in santuario

Domenica 5
II di Quaresima
ore 11.30 e 16.30 Battesimi comunitari
catechesi UNO X TUTTI TUTTI X UNO 1-2 primaria

Lunedì 6

Martedì 7
ore 7.15 colazione di quaresima per le medie in oratorio

Mercoledì 8
ore 16.30 S. Messa in chiesa parrocchiale
ore 20.30 S. Messa in oratorio

Giovedì 9
ore 16.30 S. Messa e adorazione eucaristica in chiesa parrocchiale, preghiera quaresimale

Venerdì 10
ore 15.00 via crucis in santuario
ore 16.30 e 20.30 via crucis in chiesa parrocchiale
incontro catechesi Prima Confessione e Prima Comunione

Sabato 11
ore 16.30 preghiera a Maria Addolorata
animata dall'associazione madri cristiane
ore 20.30 veglia di quaresima in santuario
incontro catechesi Prima Confessione e Prima Comunione

Domenica 12
III di Quaresima
SETTIMANA DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI

Lunedì 13

Martedì 14
ore 7.15 colazione di quaresima per le medie in oratorio

Mercoledì 15
ore 16.30 S. Messa in parrocchia

Giovedì 16	ore 16.30 S. Messa e adorazione eucaristica in chiesa parrocchiale, preghiera quaresimale	
Venerdì 17	ore 15.00 via crucis in santuario ore 16.30 e 20.30 via crucis in chiesa parrocchiale dalle ore 16.00 **24 ORE PER IL SIGNORE in santuario**	
Sabato 18	ore 16.00 **TERMINE 24 ORE PER IL SIGNORE in santuario** ore 16.30 preghiera a Maria Addolorata animata dall'associazione madri cristiane ore 20.30 veglia di quaresima in santuario	*Giornata memoria vittime covid*
Domenica 19 S.Giuseppe IV di Quaresima (Laetare)	preghiera di benedizione dei papà a tutte le SS. Messe ritiro Cresimandi	
20		
Martedì 21	ore 7.15 colazione di quaresima per le medie in oratorio	
Mercoledì 22	ore 16.30 S. Messa in chiesa parrocchiale ore 20.30 S. Messa in oratorio	
Giovedì 23	ore 16.30 S. Messa e adorazione eucaristica in chiesa parrocchiale, preghiera quaresimale	
Venerdì 24	ore 15.00 via crucis in santuario ore 16.30 e 20.30 via crucis in chiesa parrocchiale incontro catechesi Prima Confessione e Prima Comunione	*Giornata di preghiera missionari martiri*
Sabato 25 Annunciazione	ore 16.30 preghiera a Maria Addolorata animata dall'associazione madri cristiane ore 20.30 veglia di quaresima in santuario incontro catechesi Prima Confessione e Prima Comunione	
Domenica 26 V di Quaresima	*Operazione dolce aiuto: torte e biscotti a favore dell'oratorio* ore 11.30 e 16.30 Battesimi comunitari ore 18.30 S. Messa con i fidanzati del corso in chiesa parrocchiale	
Martedì 28	ore 7.15 colazione di quaresima per le medie in oratorio ore 20.30 preghiera serale per famiglie prima confessione in chiesa parrocchiale	
Mercoledì 29	ore 16.30 S. Messa in chiesa parrocchiale ore 20.30 S. Messa in oratorio ore 20.30 preghiera serale per famiglie prima confessione in chiesa parrocchiale	
Giovedì 30	ore 16.30 S. Messa e adorazione eucaristica in chiesa parrocchiale, preghiera quaresimale	
Venerdì 31	ore 15.00 via crucis in santuario ore 16.30 e 20.30 via crucis in chiesa parrocchiale incontro catechesi Cresimandi	

Appuntiamoci...

...per non perdere nel tempo il vissuto della nostra comunità

■ Domenica 1° gennaio

solennità di Maria Santissima Madre di Dio e conclusione dell'Ottava di Natale, le S. Messe sono state celebrate secondo l'orario festivo.
La ricorrenza odierna è stata l'annuale Giornata Mondiale della Pace (57esima edizione). "Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace": questi sono il titolo e la tematica desunti dalla Prima Lettera di San Paolo ai Tessalonicesi "Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte", (1Ts 5, 1-2).
Il santo padre Francesco ha voluto rivolgersi, traendo spunto da questo testo, a tutti gli uomini e a tutte le donne di buona volontà. Un augurio e un impegno per contribuire a costruire nel nuovo anno, giorno per giorno, come artigiani di pace, la concordia tra le persone e tra i popoli. Riconciliazione e armonia che siano vere e durature, da concretizzare in ogni ambito della società in cui viviamo.
Nel giorno a lei dedicato abbiamo voluto consegnare alle braccia materne di Maria Immacolata, Madre di Gesù e Regina della Pace, la preghiera di intercessione per ottenere questo dono a favore del mondo intero.
Alle 16.00, presso il Giardino della Pace di Sotto il Monte Giovanni XXIII, è stata accesa la "Lampada della Pace", portata poi a Stezzano nel palazzo comunale alla presenza del sindaco e, a seguire, accolta in chiesa parrocchiale prima della celebrazione della S. Messa vespertina. Ai presenti, al termine della funzione religiosa, è stata consegnata una candela, colorata con i colori della pace dai bambini delle scuole dell'infanzia "Carlo Cattaneo" e "Don Antonio Locatelli" e dai ragazzi del "Servizio di formazione all'autonomia" (Sfa).
La bella iniziativa, pensata, proposta e realizzata da Generazione ACLI Stezzano, ha voluto essere un segno, affinché questa luce di pace doni speranza e illumini il cammino delle nostre famiglie e della nostra comunità.

■ Lunedì 2 gennaio

dopo tre anni è tornato il camposcuola invernale per gli adolescenti con meta Monaco di Baviera. Grazie a tutti i ragazzi e le ragazze che hanno intrapreso questo viaggio, con la speranza che possano aver vissuto momenti felici in compagnia degli educatori, dei seminaristi e di don Davide che li hanno accompagnati con entusiasmo in questa indimenticabile esperienza.

■ Giovedì 5 gennaio

tutta la Chiesa Cattolica (e non solo) si è riunita spiritualmente a Roma per il saluto e la preghiera di suffragio, in occasione dei funerali del papa emerito Benedetto XVI, deceduto a 95 anni il 31 dicembre 2022. Una grande personalità, che ha lasciato testimonianza di fede autentica e coerente, aperta al confronto con il mondo contemporaneo e con le altre fedi, senza generare confusione. Un uomo mite, ma forte, esemplare e trasparente che, senza cedimento, ha speso la vita intera nell'annunciare il Vangelo di Cristo, affrontando anche momenti molto difficili con sapienza, saggezza e lungimiranza ammirevoli. Un pastore buono e fedele, che, compiendo l'atto della rinuncia all'esercizio del Ministero Petrino, ha aperto strade nuove ed inaspettate nella vita della Chiesa.
Anche la nostra comunità, dal giorno della morte ad oggi, ha pregato incessantemente per questo "semplice ed umile lavoratore nella vigna del Signore", come lui stesso si è definito nel giorno dell'elezione alla Cattedra di San Pietro, sicuri che il Signore gli abbia già dato il premio riservato a suoi servi fedeli.
La S. Messa vespertina di questa vigilia della solennità dell'Epifania del Signore è stata animata come è tradizione dal gruppo "Famiglie adozioni a distanza".
Alle 20.45, dopo ben tre anni di sosta, il medesimo gruppo ha offerto a tutta la comunità il tradizionale concerto natalizio presso la chiesa parrocchiale. Protagonista quest'anno della manifestazione il coro "Fuori dal Coro": spazio di inclusione ed integrazione culturale, dove le diversità e il rispetto reciproco sono un valore.
Una bella esecuzione in cui la voce di ogni persona si è integrata e a vicenda completata con le altre, creando armonia e così contribuendo ad un risultato finale eccellente. Il repertorio ha attinto dai brani della tradizione natalizia con alcuni interventi di musica leggera moderna e contemporanea, italiana e straniera.

■ Venerdì 6 gennaio

Solennità dell'Epifania del Signore. Le S. Messe sono state celebrate secondo l'orario festivo.
A tutte le celebrazioni siamo stati

invitati a compiere l'atto di devozione alla statua di Gesù Bambino, collocato dentro una porta spalancata, ai piedi della quale abbiamo trovato scritto la frase: "Sono nato per te!".
Al termine delle feste natalizie l'invito è stato quello di accogliere Dio, che ci ha donato il suo unico Figlio.
Nell'Epifania, che è considerata la pienezza del Natale, e nella gloria di Cristo, che si è manifestato oggi come luce per tutte le genti - simboleggiate dai santi Magi - ha già brillato uno scorcio della Risurrezione, ovvero: l'"Annuncio del giorno di Pasqua", proclamato in tutte le celebrazioni tra il Vangelo e l'omelia.

■ Domenica 8 gennaio
Festa del Battesimo di Gesù e chiusura del tempo natalizio.

■ Sabato 14 gennaio
la nostra Diocesi ha ricordato il 334esimo anniversario della Dedicazione della sua chiesa Cattedrale a sant'Alessandro, martire.
In serata, in oratorio è iniziato il cammino di preparazione al matrimonio cristiano per i fidanzati.

■ Domenica 15 gennaio
II Domenica del Tempo Ordinario.

■ Lunedì 16 gennaio
in serata, come pure in quella seguente, vi è stato un nuovo appuntamento in oratorio con l'esperienza dei laboratori sinodali.

■ Martedì 17 gennaio
la Chiesa italiana e le comunità ebraiche hanno vissuto assieme la 34esima Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra Cattolici ed Ebrei secondo la tematica: "Uno sguardo nuovo" (Is 40, 1-11).

■ Mercoledì 18 gennaio
da oggi fino al 25 gennaio, siamo stati invitati a pregare nell'ambito della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il tema di questo 2023 è stato: "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia" (Is 1, 17).

■ Domenica 22 gennaio
III Domenica del Tempo Ordinario e Domenica della Parola di Dio. La giornata dedicata alla Parola di Dio 2023 ha avuto per tema un'espressione tratta dalla Prima lettera di San Giovanni: "Vi annunciamo ciò che abbiamo veduto" (1Gv 1, 3).
Da qui il titolo attribuito alla giornata odierna: "Annunciatori della Parola!".
Gesù lascia la vita tranquilla e nascosta di Nazaret e si trasferisce a Cafarnao, una città situata lungo il mare di Galilea, un luogo di passaggio, un crocevia di popoli e culture diverse.
L'urgenza che lo spinge è l'annuncio della Parola di Dio, che dev'essere portata a tutti.
Abbiamo udito infatti che nel Vangelo di oggi il Signore invita tutti alla conversione e chiama i primi discepoli perché trasmettano anche ad altri la luce della Parola (Mt 4, 12-23).
Ogni cristiano è stato invitato dunque a cogliere questo dinamismo, che ci aiuta a ricevere e a vivere nel quotidiano ciò che ci dice la Parola di Dio: Parola per tutti, Parola che chiama tutti alla conversione, Parola che rende tutti annunciatori.
In questa giornata, in particolar modo nella celebrazione Eucaristica delle ore 10.30, abbiamo contemplato e venerato la figura di San Giovanni Bosco, fondatore dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, un testimone coerente della Parola, impegnato per tutta la sua esistenza a venire incontro alle difficoltà e ai bisogni concreti del tempo storico in cui ha vissuto. Canonizzato da papa Pio XI alla chiusura dell'anno santo della Redenzione del 1933/1934, il 31 gennaio 1988 da papa San Giovanni Paolo II fu dichiarato "Padre e maestro della gioventù".
Alla scuola di don Bosco, abbiamo voluto mettere le iniziative del nostro oratorio e l'attenzione all'educazione umana e cristiana dei nostri bambini, ragazzi, adolescenti e giovani.
Oggi infine sono stati raccolti generi di prima necessità a cura del SERMIG di Bergamo per la popolazione ucraina e dalla Caritas bergamasca per i bisogni urgenti del nostro territorio, con l'aiuto del circolo ACLI di Stezzano e del Centro Primo Ascolto interparrocchiale.

■ Mercoledì 25 gennaio
alle 20.30 presso l'oratorio la veglia di preghiera per intercessione di San Giovanni Bosco, a cui sono stati invitati gli adulti, i volontari, i giovani e gli educatori.

■ Venerdì 27 gennaio
come il 27 gennaio di ogni anno, abbiamo vissuto il "Giorno della Memoria" per ricordare l'anniversario della liberazione dei campi di concentramento nazisti e la fine dell'Olocausto.

■ Sabato 28 gennaio
dal tardo pomeriggio, fino a tutto il giorno seguente, siamo stati coinvolti nell'iniziativa "Operazione dolce aiuto", che consiste nella vendita di torte e biscotti a favore del nostro oratorio.
Sempre nel pomeriggio, in oratorio è iniziata l'esperienza della vita comune per un bel gruppo di giovani della nostra comunità.

■ Domenica 29 gennaio
IV Domenica del Tempo Ordinario, fin dal primo mattino le vie del paese sono state pacificamente invase dai partecipanti alla 9a StraStezzano.
Alle 18.00 presso l'oratorio, alla presenza del parroco e del sindaco, ha avuto luogo la presentazione ad oltre 100 adolescenti del cammino formativo per diventare animatori al prossimo Centro ricreativo estivo.

■ Martedì 31 gennaio
nel giorno della memoria di san Giovanni Bosco, in oratorio alle ore 7.15 momento di preghiera con colazione per i ragazzi delle medie; alle ore 16.30 preghiera e merenda per i ragazzi delle elementari; alle 18.00 momento di preghiera seguito dall'aperitivo per gli adolescenti.
Alle 20.45 la proposta di un incontro aperto a tutti i giovani, sempre in oratorio, dal titolo "Percorrere il filo della memoria", con l'intervento del giornalista de "Il Post" Isaia Invernizzi e del nostro don Matia Cavagna, che hanno aiutato i presenti a riflettere sul difficile e al tempo stesso affascinate tema delle scelte.

Cantiere aperto

RIEPILOGO MENSILE GENNAIO 2023

ENTRATE

• Offerte domenicali e feriali	€	16.962,60
• Offerte per celebrazione sacramenti	€	1.600,00
• Buste di Natale (primi arrivi)	€	9.330,40
• Bon. bancario per ER. A. L. - S. I.	€	15,00
• Bon. bancario per ER. B. D. - G. G.	€	50,00
• Bon. bancario per ER. DV. GC. - S. C.	€	50,00
• Bon. bancario per ER. G. C. P.	€	30,00
• Bon. bancario per ER. S.G. L.	€	15,00
• Bon. bancario per ER. S. G. C.	€	20,00
• Bon. bancario per ER. V.E.-G.P.	€	100,00
• Bon. bancario per ER. V. F. - B. E.	€	100,00
• Bon. bancario per ER. V. FR.- M. M.	€	100,00
• Assegno ER. LIB. ditta T.	€	500,00
• Assegno ER. LIB. ditta A.	€	300,00
• Offerte da N. N. per parrocchia	€	30,00
• Offerte da N. N. per lumini	€	200,00
• Offerte da N. N. per bisognosi parrocchia	€	200,00
• Offerte da T. A. per parrocchia	€	10,00
• Offerte da Madri Cristiane per candelora	€	50,00
• Offerte da Operazione "Torte e Biscotti"	€	1.982,00
• Offerte da santuario a parrocchia	€	1.215,00
• Offerte da ammalata S. C. tramite ministro straordinario	€	65,00
• Abbonamento Stezzano nostra più sponsor e più foto	€	4.200,00
• Rimborsi spese a parrocchia	€	140,00
TOTALE ENTRATE MESE	**€**	**37.265,00**

USCITE

• Spese ordinarie di culto	€	625,00
• Remunerazioni sacerdoti	€	1.450,00
• Remunerazioni collaboratori	€	1.275,00
• Imposte e tasse	€	10.894,35
• Rata mutuo 8a di 72	€	13.616,75
• Spese bancarie	€	339,27
• Offerte per attività caritative	€	70,00
• Spese telefoniche per parrocchia e oratorio	€	342,97
• Spese elettricità per parrocchia e oratorio	€	8.765,92
• Spese gas riscaldamento per parrocchia e oratorio	€	3.737,00
• Spese acqua per parrocchia e oratorio	€	1.154,58
• Fornitori vari pagati da parrocchia	€	4.746,04
• Pagamenti per realizzazione notiziario Stezzano nostra	€	5.169,28
TOTALI USCITE MESE	**€**	**52.186,16**

Con il tuo aiuto economico puoi aiutare concretamente la tua Parrocchia di Stezzano a sostenere le molteplici attività caritatevoli, di catechismo e di manutenzione degli edifici di culto. Tramite un'offerta, che puoi effettuare con un **bonifico bancario,** puoi sostenere una, o diverse attività.
Grazie di cuore!

IBAN: IT69N 05387 53570 000 042 310 670 Banca BPER - Fil. Stezzano
NB: Nel caso desideraste la ricevuta per la detrazione dei redditi vogliate contattare la segreteria parrocchiale al mattino prima di effettuare il bonifico (035 591070).

Inoltre si ricorda che le offerte fatte in occasione dei Sacramenti (Battesimi, Prime Comunioni, Cresime e Matrimoni), delle celebrazioni funebri o in altre circostanze - del tutto libere - non sono una tassa, ma sono il modo con cui contribuire alle necessità della Parrocchia.
L'offerta non è per il sacerdote ma va a beneficio sempre di tutta la Comunità:
i preti infatti sono retribuiti attraverso l'Istituto Centrale di Sostentamento del Clero (sostenuto a sua volta dall'8 per mille e da offerte liberali deducibili) e da una quota parrocchiale in relazione al numero degli abitanti della parrocchia stessa.

Giornate eucaristiche

Nel Battesimo la pienezza della vita

Domenica 5 febbraio ***Giornata per la vita,*** si è ritrovato all'oratorio un gruppo di famiglie che hanno battezzato i loro piccoli nel 2021. Guidate dal brano di vangelo della Presentazione di Gesù al tempio, hanno pregato e riflettuto sul **Battesimo, la pienezza della vita.** Don Cesare ha ricordato loro la grande missione e responsabilità dei genitori che "**collaborano con Dio alla Sua opera creatrice"** e che, con il dono del Battesimo ai loro figli, sono chiamati ad educarli nella fede.

Tre sono stati i gesti significativi compiuti:

- ***L'offerta dell'incenso e dei propri figli,*** come segno di adorazione e di gratitudine al Dio della vita che, seppure in un momento storico particolarmente difficile, ha allietato queste famiglie con la nascita di un figlio.
- ***Il bacio a Gesù bambino e l'affidamento dei figli al Signore.*** Come Gesù Bambino, anche i loro piccoli sono stati affidati al Signore perché li benedica, li custodisca e perché aiuti i genitori a crescerli in età, sapienza e grazia.
- ***Il dono del Vangelo ad ogni famiglia,*** perché il Signore Gesù non sia un estraneo nelle nostre famiglie, ma venga conosciuto di più, venga meditata la Sua Parola, e la nostra vita divenga testimonianza del suo amore.

Questa semplice celebrazione, seguita da un momento di convivialità, ha concluso il percorso battesimale per queste famiglie, che abbracciamo di cuore.
La benedizione del Signore e i nostri più cari auguri di una vita vissuta in pienezza li accompagni nel loro cammino appena iniziato, e la vicinanza della comunità li sostenga nel non facile ruolo di genitori ed educatori alla fede.

L'equipe battesimale

La Germania Monaco di Baviera e Berlino

La parrocchia sta organizzando una gita-pellegrinaggio nei giorni 5-10 giugno 2023. Per maggiori informazioni e iscrizioni rivolgersi in segreteria parrocchiale entro Pasqua

STEZZANO - ALTOTTING
1° giorno Ritrovo dei partecipanti e con pullman G.T. riservato partenza per il confine austriaco e il Tirolo. Si prosegue per la Baviera. Arrivo ad Altotting cittadina definita il "cuore mariano della Baviera". Pranzo. Visita guidata al Santuario di Altotting con la cappella della Vergine Nera da oltre 1250 anni importante centro di pellegrinaggio Europeo. Quindi si raggiunge Markt il paese natale di Benedetto XVI. Visita ai luoghi della sua infanzia e S. Messa. Sistemazione in hotel per la cena e il pernottamento.

ALTOTTING - DRESDA - BERLINO - 2° giorno
Dopo la prima colazione partenza per Nord della Germania e Dresda bella capitale barocca della Sassonia. La città posta in bella posizione in un'ansa dell'Elba interamente ricostruita dopo le seconda guerra mondiale. Pranzo. Nel pomeriggio passeggiata in centro verso il famoso Zwinger, la Semperoper e il Thetarplatz uno dei più suggestivi complessi architettonici della Germania. Visita alla barocca Fruenkirke. S. Messa. Quindi partenza in direzione Berlino la cosmopolita capitale tedesca. Sistemazione in hotel per la cena e il pernottamento.

BERLINO - 3° giorno
Colazione cena e pernottamento in hotel. Pranzo in ristorante. Intera giornata dedicata alla visita guidata della città che dopo la caduta del muro nel 1989 ha acceso l'interesse internazionale per le nuove e avveniristiche costruzioni realizzate come il grattacielo. Sosta al grattacielo 'Europa Centre", al Ku' Damm, cuore della vita economica della città ricca di alberghi e teatri. Passeggiata alla Porta di Brandeburgo simbolo della città e al celebre monumento a memoria dell'olocausto. Salita alla cupola di vetro (solo se possibile) realizzata sui resti dell'antico Reichstag, alla Potsdamer Platz, alla Alexander Platz. Visita all'isola dei Musei e alla zona della Torre televisiva. S. Messa.

BERLINO Escursione POTSDAM
4° giorno Prima colazione in hotel. Il mattino conclusione delle visite guidate a Berlino con i resti del Muro e il celebre Check Point Charlie storico passaggio tra la zona americana e sovietica fino dal 1945. Visita al memoriale realizzato a ricordo degli Ebrei uccisi in Europa. S. Messa. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio escursione a Potsdam a 40 km da Berlino, nella regione del Brandeburgo definita la città dei castelli prussiani. Visita guidata al castello di Sanssouci un sontuoso palazzo barocco fatto erigere da Federico II. Tempo per una passeggiata nei lussureggianti giardini. Rientro a Berlino. Cena e pernottamento in hotel.

BERLINO - NORIMBERGA
5° giorno Dopo la prima colazione partenza per la Baviera del Nord e Norimberga. Pranzo. Nel pomeriggio visirta guidata alla città caratterizzata da un'architettura medievale, di cui le fortificazioni e le torri di pietra dell'Altstadt (città vecchia) sono un esempio. Percorso a piedi che parte dalla parte alta della città ove il castello imperiale chiamato Kaiserburg. L'Hauptmarkt (piazza principale) ospita la Schöner Brunnen, una fontana rifinita in oro e adornata da statue, e la Frauenkirche, una chiesa gotica risalente al XIV secolo. La città è nota anche per essere stata la sede dopo la 2° guerra mondiale del processo ai gerarchi nazisti. S. Messa. Sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

NORIMBERGA - RHOTENBURG - STEZZANO
6° giorno. Dopo la prima colazione partenza per Rothenburg ob der Tauber, una città del Land della Baviera, in Germania, posta su un colle che domina il fiume Tauber, che conserva un impianto medievale con mura e fortificazioni ben conservate. La cittadina si presenta come un gioiellino e la visita permette anche di vedere un celebre negozio con articoli di Natale. S. Messa. Pranzo. Nel pomeriggio proseguimento per il rientro a Stezzano con arrivo previsto in serata.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE
* minimo 40 partecipanti
€ 1.100,00
* minimo 50 partecipanti
€ 990,00
SUPPLEMENTO camera singola
€ 230,00

LA QUOTA COMPRENDE
Viaggio in bus riservato come da programma - Sistemazione in hotel 4 stelle in camera doppia con bagno o doccia - Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno - Ingresso Castello Sanssouci - Visite guidate come da programma - Auricolari per tutto il tour - Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio

LA QUOTA NON COMPRENDE
- Mance - Bevande - Accompagnatore Ovet - Ingressi non indicati
- Extra di carattere personale
- Tutto quanto non menzionato sotto la voce "LA QUOTA COMPRENDE"

Associazione Azione Cattolica

Come ogni anno l'associazione di Azione Cattolica propone un cammino per riflettere sul nostro essere cristiani.

Eccoci alla seconda tappa della proposta di formazione per adulti dal titolo

DARE VOCE

Nella nostra vita quotidiana, ritmata da tanti impegni e parole, facciamo spesso fatica a fermarci ad ascoltare noi stessi, a far emergere le parole che danno voce ai nostri bisogni e paure, sogni e desideri. Ma non è solo una questione di tempo. Spesso serve anche un atto di coraggio per ascoltarsi, per far emergere, tra le tante, la verità di ciò che siamo, fare spazio alla nostra voce interiore.
Ci permette di fare chiarezza in noi.
Pensiamo a Giovanni Battista: per tutta la vita ha ascoltato prima e dato voce poi a quel sussulto di gioia che l'ha avvolto nel grembo di Elisabetta. Non deve essere stato facile per Giovanni dare voce alle sue emozioni, ai suoi dubbi, ai suoi sogni, e annunciare al mondo quel cugino speciale con il quale giocava e sedeva alla scuola di Zaccaria. Dopo aver predicato tanto, la realtà non è all'altezza delle sue attese e, rinchiuso in carcere, nella solitudine, ripercorre la propria vita, con la sua voce che gridava nel deserto, le sue parole forti che avevano invitato alla conversione in attesa del Messia: *"Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce"* (Gv, 1, 6, 8)
L'identità, lo stile del profeta (essere voce, egli parla perché ha fatto esperienza di Dio).
-Quale stile caratterizza il mio dare voce al Signore nel quotidiano?
-Da quali aspetti del mio essere e agire gli altri mi riconoscono come suo testimone?
Il progetto formativo di Azione Cattolica al cap. 13 dice
"Vivere il battesimo significa essere testimoni e missionari nella vita di ogni giorno; vivere il Vangelo dentro la storia nei luoghi comuni della vita di ogni giorno."
-Come nella nostra comunità riusciamo ad essere voce di speranza per la gente che incontriamo, e a dare voce ai bisogni di coloro che non hanno voce?
Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium al n.268 ci dice che
"la Parola di Dio ci invita anche a riconoscere che siamo popolo di Dio. Per essere evangelizzatori autentici occorre anche sviluppare il gusto spirituale di rimanere vicini alla vita della gente"

Gruppo di Azione Cattolica di Stezzano

DALL' ORATORIO

VITA COMUNE PER GIOVANI IN ORATORIO

Vita comune…vita comune. Sono due parole normali da mettere insieme, perché sembra quasi indispensabile che tutti debbano vivere delle esperienze in comune con qualcuno. Ed è stato così per noi, noi giovani ed educatori, che per una settimana ci siamo "sforzati" di vivere insieme.

Da sabato 28 gennaio a sabato 3 febbraio abbiamo con-vissuto in casa Borleri, la casa di don Davide, occupando perlopiù l'ultimo piano, ovvero la grande camerata in cui abbiamo dormito tutti insieme. Ogni giorno abbiamo sempre vissuto la nostra vita di tutti i giorni insieme, ma abbiamo anche vissuto la vita dell'oratorio che entrava nella sua settimana di celebrazione. Per questo ogni giorno c'era un momento diverso da vivere con gli altri "abitanti" dell'oratorio: dalla colazione per i ragazzi delle medie al momento di preghiera per le elementari, passando per il "Piadinatime" e il "don Bosco Mule" per gli adolescenti, per finire con la segretissima presentazione del CRE 2023 agli animatori. Certo, ci sono stati anche dei momenti solo per noi, come il "Cine… forum", due serate in cui abbiamo visto un film e ne abbiamo parlato, cercando di mettere a fuoco i temi che sarebbero stati al centro della settimana, oppure la cena "Aggiungi un posto a tavola", dove ognuno di noi ha portato un ospite con cui condividere il pasto serale, o ancora la "Serata confronto".

Non temete, il programma anche se sembra serrato ci ha concesso momenti di tranquillità e riposo, che noi abbiamo sfruttato per sfidarci a colpi di meme, delle immagini vignetta in cui scherzavamo sulle cose che accadevano in quei giorni. Per concludere i giorni insieme abbiamo deciso di passare l'ultima serata ad un Escape Room, anche se alla fine non è finita bene (siamo usciti tutti, ma alcuni si sono fatti cacciare).

Tutto quello che si doveva fare, lo facevamo noi. C'erano turni per cucinare, apparecchiare, pulire, lavare. Ogni persona aveva un compito per ogni giorno. Magari non venivano sempre rispettati, ma la collaborazione c'è sempre stata e ciascuno si è sempre messo in gioco.

Dicendo a qualcuno che sei stato in oratorio per 24/7, subito ti chiedono se quindi per una settimana non hai lavorato o non hai studiato. Non preoccupatevi, nessuno ha perso il lavoro e gli esami universitari sono andati bene (più o meno). La vita comune non vuol dire abbandonare ciò che facciamo quotidianamente, ma saperlo portare in un contesto diverso dal solito e quindi coniugare la propria routine con quella di altri e di una realtà come l'oratorio.

L'altra domanda che capita più spesso è perché hai deciso di lasciare le comodità di casa. Forse non si riesce a capire subito il perché, forse bisogna viverla per capirlo. Tutti abbiamo avuto motivi diversi, ma io mi sento di dire che uno comune c'è stato ed era di semplicemente stare insieme, perché in fondo è quello che ci fa stare bene. Può darsi che non tutti i momenti vissuti sono stati vissuti al meglio, che non tutti siano sempre andati d'accordo, però vita comune è anche questo: imparare a convivere con gli altri nella loro interezza, lati buoni e lati meno buoni.

Alberto

SCATTI DALLA SETTIMANA ORATORIO 2023

serata bowling terza media e ado

momenti di spiritualità per bambini, ragazzi e ado

CARNEVALE 2023

Dopo tre anni di stop forzato, ritorna la festa tanto attesa da bambini e adulti: il carnevale! Sabato 18, domenica 19 e martedì 21 febbraio il nostro paese si è colorato di tanta allegria e i bambini sono tornati a vivere una festa a grandi dimensioni. La proposta è cominciata con una serata di pattinaggio per i nostri preadolescenti a Bergamo. Domenica la grande sfilata e festa in piazza con uno spettacolo a cura del teatro “Il Corvo”. Martedì il ritrovo in oratorio per bambini con giochi e animazione coinvolgente. Grandi protagonisti sono stati gli adolescenti e i giovani che hanno contribuito a rendere più viva ogni attività. Grazie all'amministrazione comunale per il supporto e l'organizzazione della festa di domenica e a tutti quelli che hanno partecipato per aver reso così bella la nostra piazza!

Dicendo a qualcuno che sei stato in oratorio per 24/7, subito ti chiedono se quindi per una settimana non hai lavorato o non hai studiato. Non preoccupatevi, nessuno ha perso il lavoro e gli esami universitari sono andati bene (più o meno). La vita comune non vuol dire abbandonare ciò che facciamo quotidianamente, ma saperlo portare in un contesto diverso dal solito e quindi coniugare la propria routine con quella di altri e di una realtà come l'oratorio.

L'altra domanda che capita più spesso è perché hai deciso di lasciare le comodità di casa. Forse non si riesce a capire subito il perché, forse bisogna viverla per capirlo. Tutti abbiamo avuto motivi diversi, ma io mi sento di dire che uno comune c'è stato ed era di semplicemente stare insieme, perché in fondo è quello che ci fa stare bene. Può darsi che non tutti i momenti vissuti sono stati vissuti al meglio, che non tutti siano sempre andati d'accordo, però vita comune è anche questo: imparare a convivere con gli altri nella loro interezza, lati buoni e lati meno buoni.

Alberto

SCATTI DALLA SETTIMANA ORATORIO 2023

serata bowling terza media e ado

CENTRO DI PRIMO ASCOLTO E COINVOLGIMENTO ANNO 2022

AZZANO S. PAOLO - STEZZANO - ZANICA

CENTRO di ASCOLTO
STEZZANOAZZANOZANICA
Un progetto delle Parrocchie di Stezzano, Azzano San Paolo, Zanica

L'anno 2022 è stato caratterizzato dalla presa in carico del "*PRINS*" – *Progetti di Intervento Sociale di Contrasto alla Povertà,* da parte dell'Ambito di Dalmine e della Caritas Diocesana. L'Ambito Territoriale di Dalmine che comprende le Cet 12 e 13 ed interessa 17 comuni del nostro territorio, ha fortemente voluto e partecipato al bando Pubblico del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, per la realizzazione di servizi di contrasto alla povertà e marginalità, in collaborazione con le realtà sociali del terzo settore.
Il Progetto prevede un finanziamento di 197.000 euro già stanziati e comprende l'attivazione di tre centri servizi per il contrasto alla povertà, coinvolge i centri d'ascolto Caritas presenti sul territorio di ambito. Per la nostra zona è stata chiesta la disponibilità al nostro Centro d'Ascolto Stazza, quale sede di uno di questi Centri Servizi. Tutto ciò è stato reso possibile grazie alla partecipazione della Caritas Diocesana, alla messa in campo di educatori professionali proposti dalla Caritas stessa e alla disponibilità dei volontari del nostro centro che hanno accolto la proposta, mettendo a disposizione parte del proprio tempo e del proprio servizio. Nello specifico il Centro d'ascolto è chiamato ad una prima accoglienza, all'ascolto e alla presa in carico progettuale, condivisa con i servizi, di situazioni a rischio di grave marginalità. Ad oggi sono già state individuate un paio di situazioni a grave rischio di marginalità, che verranno segnalate ai servizi sociali del territorio e le cui storie sono già state evidenziate e analizzate con gli educatori di riferimento Caritas.
Il progetto "Prins" è sicuramente molto ambizioso, ma se sostenuto da tutte le risorse del territorio, può diventare un valido aiuto al contrasto di situazioni molto delicate e potenzialmente destinate a degenerare ulteriormente, evitando che persone fragili arrivino a punti di non ritorno. Come volontari del Centro Stazza, ci sentiamo molto coinvolti in questo progetto, anche se permangono alcune perplessità o difficoltà legate all'individuazione di soluzioni definitive a tutela di queste fragilità. Ciò nonostante, le nostre scelte di volontariato e di servizio a favore dei più deboli, ci impongono di proseguire con rinnovato impegno. Come di consueto, desidero rendicontare quali sono stati gli interventi che quest'anno abbiamo posto in essere per aiutare chi ha bussato alla nostra porta. Sintetizzo le principali voci riguardanti le donazioni dell'anno 2022 e quanto è stato speso per le necessità di chi si è rivolto al centro d'ascolto.

Nel 2022 abbiamo accolto la proposta della Caritas con il progetto "Abili al Lavoro", promosso a beneficio di persone fragili, che ha permesso a due persone di Stezzano di prestare il proprio lavoro presso l'Oratorio di Stezzano. Con piccoli lavori di manutenzione, riordino dei locali e pulizie degli ambienti, queste persone hanno potuto contare su un piccolo compenso e nello stesso tempo si sono rese utili alla comunità. Lavoro dignitoso e necessario, non certamente visto come un "ripiego per tenerli occupati". Questo progetto è stato totalmente finanziato dalla Caritas Diakonia tramite contratti di collaborazione occasionale. Per quanto concerne i progetti lavorativi che generalmente portiamo avanti con la cooperativa "*Il Biplano*", quest'anno è

stato possibile attivarne solo uno.
Purtroppo i costi per supportare queste assunzioni ultimamente sono aumentati. L'èquipe ha quindi deciso di trovare altre forme di occupazione, che, nel rispetto delle leggi sul lavoro, possano dare una boccata d'ossigeno ai nostri assistiti e nello stesso tempo non siano così onerosi per il centro d'ascolto. È doveroso segnalare che anche quest'anno è stata rinnovata la convenzione con Il Mercatino dell'usato, Mani amiche ed Ecosviluppo. Ciò ci permette di ricevere tutti gli anni contributi per i nostri progetti e contestualmente, con Ecosviluppo, promuovere una o due nuove assunzioni. Riporto inoltre che anche nel 2022 i comuni di Azzano San Paolo e Zanica non hanno rinnovato la convenzione con il centro Stazza, mentre il comune di Stezzano ha terminato la convenzione in essere e nelle prossime settimane attendiamo un incontro per la possibile sottoscrizione di una nuova convenzione. A questo punto ritengo sia giusto soffermarmi a riflettere sulle persone che abbiamo incontrato al nostro centro. Forse le richieste di aiuti materiali in qualche modo si sono attenuate, visto le numerose risorse messe in campo da vari enti, ma non sono venute meno le richieste di ascolto e di condivisione da parte di persone sempre più provate dalle fatiche della propria vita. Abbiamo conosciuto storie di donne sole, abbandonate dai propri compagni, pronte a mettersi in gioco per il bene dei propri figli. Storie di abusi e maltrattamenti che purtroppo minano la dignità delle persone. Accanto alla povertà ci sono realtà di vita spesso frutto di carenze familiari, che si trascinano dalla nascita e che non riescono a trovare soluzioni al proprio modo di vivere. I principali problemi che vengono portati alla nostra attenzione sono, fra gli altri, la mancanza di un lavoro, purtroppo a causa della poca competenza e formazione e a volte anche della scarsa conoscenza della lingua, che preclude la possibilità di affrontare la formazione richiesta. Anche la ricerca della casa, per sé e per la propria famiglia, diventa impossibile, perché legata alla mancanza di un lavoro stabile e gli affitti richiesti spesso sono insostenibili anche per chi un lavoro ce l'ha. La carenza di una buona gestione familiare molto spesso causa l'accumulo di debiti e a volte anche la perdita della propria casa. Durante gli ascolti, che continuano con una o due aperture settimanali, portiamo avanti il nostro servizio con tutte le nostre risorse, anche se spesso ci troviamo impotenti rispetto alla gravità di certe situazioni. Nonostante le fatiche e l'impotenza che proviamo, ci sentiamo operatori di una comunità presente nei nostri territori.
La volontà di continuare nel nostro impegno non è diminuita, grazie anche alla presenza e alla vicinanza dei nostri parroci e sacerdoti che condividono con noi questo servizio.
Da qualche mese, la presenza nella nostra èquipe di don Matia, ha portato al gruppo un rinnovato entusiasmo e di questo ringrazio chi lo ha reso possibile e chi si è dato disponibile. Inoltre il gruppo dei volontari si è arricchito di una nuova operatrice e anche per questo ringrazio la Provvidenza. Un grazie va anche ad un volontario di Seriate che ogni lunedì mattina è presente al nostro centro, affiancato da un nostro volontario, e che si occupa di incontrare persone in cerca di un lavoro, utilizzando il portale messo a disposizione da un'agenzia segnalata dalla Caritas, alla quale abbiamo già inviato numerose domande di candidati. Non da ultimo abbiamo la prospettiva di riprendere qualche momento di spiritualità, di cui sentiamo un estremo bisogno: sicuramente ci aiuterà a non perdere di vista il vero motivo per cui ogni settimana ci ritroviamo a cercare soluzioni per coloro che incontriamo.
Concludo ringraziando tutti i miei compagni di viaggio, senza i quali io non potrei fare nulla.

Stezzano, 1Febbraio 2023

La coordinatrice

GESTIONE
dal 01/01/22 al 31/12/22

ENTRATE	
Comune di Azzano s. Paolo	440,00
Mercatino dell'usato	5.000,00
Mani amiche	1.000,00
Comune di Stezzano (convenzione)	2.500,00
Donazioni da parrocchiani di Stezzano	1500,00
Interessi creditori	41,07
Rientro Caritas (fondo scuola)	3.122,16
TOTALE	**13.603,23**

USCITE	
Spese bancarie, bolli, imposte	191,46
Fatture Royal Group energia	3.893,87
Prelievo contante	5.000,00
Bonifici per progetti lavoro	2.856,62
TOTALE	**11.941.95**

Giacenza in Banca al 31/12/2221	**17.763,50**
Entrate	**13.603,23**
TOTALE	**31.366,73**
Uscite	**11.941,95**
Giacenza al 31/12/2022	**19.424,78**

Insieme per servire la vita

Le mormorazioni
(una lettura psicologica)

Vengono definite *mormorazioni* quelle lamentele che il popolo d'Israele rivolge contro il Signore durante la peregrinazione nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa. Il popolo recrimina a Dio la Libertà acquisita dopo la fuga dall'Egitto; il deserto infatti sembra essere troppo minaccioso per quel popolo numeroso e quindi la nostalgia della schiavitù si ripresenta puntualmente come la tentazione per eccellenza quella di confondere il liberatore con il carceriere e viceversa. Perché Israele, nonostante i continui interventi provvidenziali del Signore e la stipula dell'Alleanza, continua a non fidarsi di Dio? Perché Israele nel deserto si sente debole in quanto non è più funzionale al mantenimento di una prassi. Quando Israele era schiavo in Egitto poteva almeno dirsi tale. La sua collocazione dentro la storia era precisa e la schiavitù fungeva da collante, fornendo un'identità sociale dentro cui anche il singolo poteva riconoscersi.

Quando risiedeva in Egitto, il mondo per Israele era perfettamente polarizzato; gli schieramenti erano netti, i contorni non si confondevano, erano però contigui tanto che Israele poteva sentirsi utile o perfino indispensabile alla causa del suo carceriere.

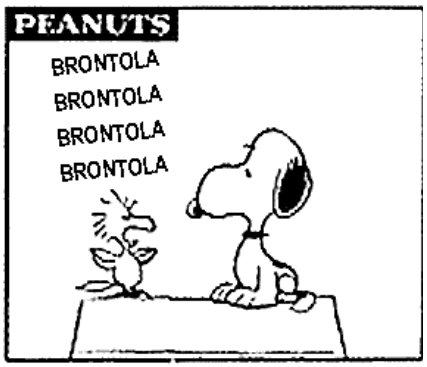
Nel deserto questa polarizzazione viene a mancare, le logiche di dominio saltano completamente. Non ci sono più due popoli distinti e contigui e la possibilità di dirsi altro rispetto ad un potere definito si sgretola.

L'interlocutore di Israele nel deserto è quel Dio misterioso di cui è difficile comprendere le intenzioni. Egli si manifesta con eventi prodigiosi e quindi incerti e parla attraverso Mosè, che, per quanto il più grande fra tutti, resterà sempre un uomo.

Sostanzialmente Israele nel deserto soffre la sua posizione di debolezza; in Egitto aveva un ruolo e quindi un potere, nel deserto deve fidarsi ed è impotente.

In Egitto il futuro disincantato era una evidente tristezza, nel deserto il futuro incantato diventa una fragile felicità… non è affatto scontata la scelta… anche noi infatti soffriamo il cambiamento perché, nonostante tutto, spesso preferiamo identificarci nel nostro vittimistico, proficuo e ben noto dolore, piuttosto che percorrere un viaggio che dona un'anonima e svuotata felicità.

Andrea Murru



Di parrocchie, notiziari, social e d'altri potenti mezzi

Perché vale la pena ricevere il notiziario parrocchiale?

www.santalessandro.org

LA LEZIONE DI SAN FRANCESCO DI SALES

Il 24 gennaio 2023 è la data che celebra un doppio anniversario legato a San Francesco di Sales: ricorrono i 400 anni della sua dipartita e i 100 anni della sua consacrazione a patrono dei giornalisti. I meriti acquisiti sul campo che gli valgono tale riconoscimento sono da attribuire alla sua intraprendenza nei confronti della carta stampata: il santo vescovo di Ginevra, confrontandosi con una diocesi rapita dall'entusiasmo per la riforma Calvinista, operò una straordinaria opera di predicazione attraverso la stampa di piccoli opuscoli affissi per i muri delle città e distribuiti sotto gli usci delle case.
La sua figura aiuta ancora le nostre parrocchie a cogliere alcune intuizioni che hanno a che fare con i loro mezzi di comunicazione: ci aiuta a mettere a fuoco una visione, una comunità di intenti e una prospettiva di cammino.

Comunicare è importante quanto fare

Una visione. La prima riflessione è che il comunicare è importante almeno quanto il fare. Fare tanto e fare bene rischia di essere poco efficace se non è accompagnato da una cura perché quanto fatto sia conosciuto, spiegato e accompagnato da una comunicazione attenta. Il notiziario parrocchiale – o giornalino, o bollettino, che dir si voglia – è stato lo strumento pensato per dare parole alle azioni pastorali. Serve per costruire la comunità, è lo spazio cartaceo in cui succede quello che capita nelle famiglie quando ci si siede a tavola: si racconta e si condivide la propria esperienza, e questo costruisce familiarità e appartenenza. Il tessuto connettivo della comunità cristiana è fatto di comunicazione: il notiziario è uno strumento importante per tenere il legame e per tenere accesa una vicinanza.

Le parole hanno il potere di far accadere delle cose

Una comunità di intenti. La seconda osservazione è che le parole sono capaci di fare accadere delle cose, di realizzare qualcosa che prima non c'era. Le parole dei mezzi di comunicazione usati dalle nostre parrocchie sono importanti perché fanno accadere delle cose che non sono secondarie per la fede: aiutano a non dimenticare che l'unica comunità ha molti volti e molte esperienze, non solo quelle che ciascuno frequenta di più; permettono di non dimenticarsi di chi nasce, di chi muore, di chi vive e festeggia tappe e anniversari significativi, anche dentro il cammino di fede; oliano i legami tra i gruppi della stessa parrocchia e tra le parrocchie della stessa unità pastorale; ricordano il legame con la diocesi.
Senza queste attenzioni, le nostre comunità sarebbero più povere: in breve si troverebbero concentrate sull'urgenza senza più avere una visione di insieme.

Un continente digitale ancora da esplorare

Una prospettiva di cammino. L'ultima considerazione è che San Francesco di Sales ha saputo interpretare il bisogno del proprio tempo attraverso una certa fantasia e uno spirito capace di cogliere la novità: oggi, la frontiera spalancata da internet e dall'avvento dei social mostra un continente digitale ancora da esplorare per l'annuncio del vangelo. I nostri ragazzi, e non solo, hanno spostato là la residenza per diverse ore del loro tempo. L'estro del vescovo di Ginevra ci chiede di farci carico del racconto del vangelo, con slancio, senza però lasciarci conquistare dall'entusiasmo per il nuovo al punto da trascurare quanto già consolidato. Il digitale mostra una logica di comunicazione diversa, prima che un supporto nuovo: per la nostra parrocchia non si tratta di sbarcare su Tik Tok per essere moderna, ma di capire come essere puntuale e non stonata alle orecchie dei nostri contemporanei. Questa considerazione chiede di aprire la domanda su come far convergere gli strumenti di comunicazione a disposizione di una parrocchia perché si muovano sinfonicamente.

Don Mattia Magoni

A.P.A.S.

Attività

Mostra Rubens - Genova
Si è svolta sabato 21 gennaio, con soddisfazione dei partecipanti, la visita alla mostra del pittore fiammingo Rubens a Genova

Terza Università: "L'Italia s'è desta"
Il corso di storia, tenuto dalla prof.ssa Carlotta Testoni in sei lezioni, presso il Cascinetto, inizia martedì 7 marzo e termina martedì 18 aprile.
Il corso è una breve storia del nostro Risorgimento.
Mentre gli altri popoli europei studiano fino nei particolari la loro costituzione in nazioni libere e unite, noi italiani conosciamo poco e male la nostra "epopea" risorgimentale.
Liberi dalla stucchevole retorica fascista e nazionalista, forse è ora di guardare in faccia quegli eventi per capire meglio la nostra complicata contemporaneità

Soggiorno marino
Periodo dal 2 al 9 luglio in Cilento (Campania) al Futura Club Eleamare. Nel corso del soggiorno sono previste escursioni alla Certosa di San Lorenzo, a Teggiano, ad Agropoli e a Castellabate, la navigazione con traghetto lungo la Costiera Amalfitana, la visita al parco archeologico di Paestum e Velia.

BURRACO
Tutti i martedì sera gli appassionati di questo gioco di carte si ritrovano presso la nostra sede.

Tour Turchia
APAS organizza Gran Tour della Turchia dal 14 al 24 aprile.
I posti previsti per questo tour sono andati esauriti in breve tempo. L'associazione ha, pertanto, deciso di organizzare un secondo viaggio che si svolgerà dal 28 aprile all' 8 maggio con il medesimo programma. Come già anticipato nel mese di gennaio per il primo tour, anche nel corso del secondo viaggio è previsto un soggiorno di tre giorni ad Istanbul, dove si visiteranno Santa Sofia, il palazzo di Topkapi, l'ippodromo, la Moschea Blu ed il Gran Bazar.
È prevista inoltre una crociera sul Bosforo. Dopo aver lasciato Istanbul si visiteranno le rovine di Troia, la città di Efeso, la capitale Ankara, la regione della Cappadocia.
Presso la nostra sede è disponibile il programma delle visite e delle escursioni che si svolgeranno negli undici giorni di viaggio.

Tour Slovenia
Dal 30 maggio al 3 giugno è stato organizzato un tour della Slovenia. Nel corso del viaggio si visiterà Caporetto e si navigherà sul fiume Isonzo. Sono previste le visite delle città di Lubiana, Trieste, Aquileia, del lago di Bled, della città medioevale di SkofjaLoka.

Tour Irlanda
Periodo dal 2 al 9 settembre.
Sinonimo di tradizione e modernità, di tendenze modaiole, di passione per la musica e per l'arte, l'Irlanda è un vero paradiso naturale, incontaminato, di straordinaria bellezza. I panorami sono forti, selvaggi, quasi violenti. Ha scogliere maestose sferzate dalle onde dell'oceano e popolate da migliaia di specie di uccelli, valli dolci e pendii collinari, castelli, siti neolitici, formazioni carsiche.
Sono previste escursioni a Dublino, Galwa, Kilkenny, Kildare, alle scogliere di Moher, si effettueranno i tour del Kerry e del Connemara prima di rientrare a Dublino.

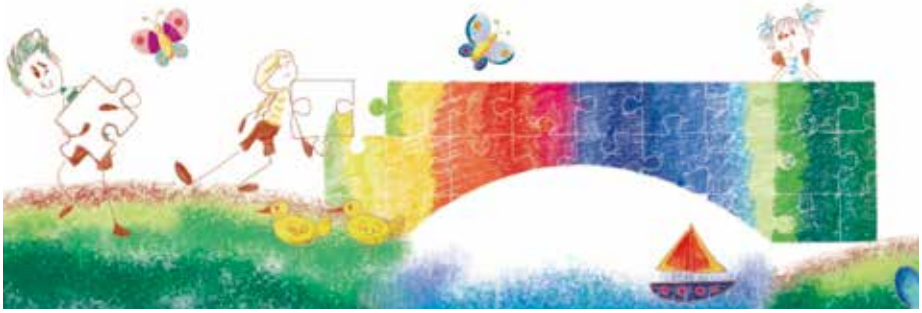
Note:
Per informazioni potete visitare il nostro sito **www.centroapas.it** oppure recarvi presso la nostra sede in via XXV aprile aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.00. tel.035 454071.
Per chi è in possesso di un telefono cellulare possiamo inviare dei messaggi WhatsApp riguardanti le nostre attività.

La città che inventa: connettersi per cooperare

Visita ad alcune esperienze in occasione di Bergamo Brescia 23

www.santalessandro.org

L'evento Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023 è iniziato e per i rispettivi Uffici delle due Diocesi dedicati al mondo della Scuola comincia un avvincente percorso con bambini, ragazzi e insegnanti, improntato alla scoperta e alla promozione di un tratto culturalmente caratterizzante le due città, quello della cooperazione e della solidarietà, che molto deve alla capacità dei loro cittadini di costruire ponti con popoli di altre nazionalità e di altri continenti, tramandando alle generazioni la cultura della cooperazione e della Pace. La progettazione si inserisce nelle 4 macro aree di BG-BS Capitale, in particolare nell'Area *La Città che inventa*. Le due Diocesi hanno scelto un titolo che fa da cornice alle iniziative: "*La città che inventa: connettersi per cooperare*".



La cultura della cooperazione

Portare la Luce della Fede, delle scoperte, delle invenzioni e delle competenze e contemporaneamente cercare luce oltre i confini delle proprie città e dei territori bergamasco e bresciano ha generato incontri, legami e scambi a tutti i livelli, rendendo concreti progetti e storie di cooperazione e di solidarietà umana.
La storia della cooperazione è lunga e ancora in divenire poiché cooperare non è facile, richiede anzitutto un incontro rispettoso con l'altro, che apra alla co-programmazione e alla co-progettazione e inizi dall'ascolto delle popolazioni beneficiarie puntando ad un ampio coinvolgimento dei diversi partenariati territoriali. La globalizzazione non sempre si è sviluppata secondo una logica cooperativa e dunque occorre un'educazione dei bambini e dei ragazzi alla cittadinanza globale, affinché si diffonda la consapevolezza dei problemi globali: ambiente e cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni forzate, mobilità umana e divari demografici, squilibri economici e sociali, corruzione e criminalità, terrorismo, tensioni politiche e commerciali, minacce alla pace. Per non dare per scontata la vocazione all'apertura e alla cooperazione delle nostre città, occorre riscoprire – per usare le parole della prof. ssa Laura Viganò dell'Università degli Studi di Bergamo - che "*il vero senso della cooperazione non sta nel solo e semplice trasferimento di risorse, tantomeno nell'aiutare o nel fare qualcosa per nostro interesse, di qualunque tipo esso sia, ma nello scambio che si realizza lavorando insieme, che permette a tutti di diventare più colti, più forti, più ricchi.*"

L'evento per gli insegnanti e i dirigenti scolastici

Partendo quindi dall'educazione, il Convegno di inizio anno scolastico rivolto agli Insegnanti di Religione delle secondarie di secondo grado e successivamente a dicembre l'incontro del Vescovo con i Dirigenti Scolastici, hanno aperto le iniziative per la scuola con un approfondimento sulla Cooperazione Internazionale per una cultura dello sviluppo e un'educazione al dialogo, alla condivisione e all'inclusione grazie ai contributi dei docenti dell'Università degli studi di Bergamo.

Un corso universitario

Tra febbraio e aprile verrà proposto un percorso di formazione agli insegnanti sul Service Learning, in collaborazione con le Cattedre Unesco delle Università di Bergamo e Brescia. Vorremmo raggiungere i ragazzi anzitutto fornendo gli strumenti giusti agli insegnanti e dando il via a sperimentazioni di progetti nuovi o già esistenti nelle scuole, attraverso i quali gli alunni provino a sperimentare modalità nuove di essere solidali e di realizzare piccole esperienze di cooperazione.

Maturi al punto giusto!

A marzo in entrambe le città si svolgerà l'evento *Maturi al punto giusto*, dedicato ai giovani delle classi 5ᵉ. I giovani siederanno a gruppi attorno a tavoli con testimoni che racconteranno le diverse modalità di approcciarsi ai temi della Cooperazione internazionale nello stile degli *world cafè*. Le 4 arre tematiche saranno: Sapere (Università, Cultura, formazione), Lavorare (economia, impresa, lavoro), Servizio (volontariato, associazioni-

smo), Partecipare (le istituzioni, la cittadinanza).

Per i bambini e i ragazzi

Durante l'anno scolastico i bambini di Bergamo della primaria e i ragazzi della secondaria di primo grado svolgeranno, nelle lezioni di religione, un'unità didattica di approfondimento sulle figure del patrono di Bergamo e di Papa Giovanni XXIII a cura dell'Ufficio IRC. Per i bambini di tutte le scuole dell'infanzia parrocchiali, è già stato distribuito un piccolo strumento nato dalla collaborazione con Fism e le Provincie che allenerà i più piccoli a muovere i passi giusti verso la cooperazione e la costruzione della Pace. Si tratta di un libretto a forma di fisarmonica – testo di Giovanna Fidone, illustrazioni di Eva Cividini - che racconta una filastrocca attraverso la quale il protagonista Raimondo e i suoi amici accompagneranno i bambini a scoprire come si impara a cooperare già da piccoli: un libro che da muro può trasformarsi in ponte e incrociare gli occhi e lo sguardo di chi incontreremo, imparare il suo nome, giocare insieme e riconoscersi risorse per la Pace. Sul retro del libretto i messaggi dedicati dai Vescovi Francesco Beschi e Pierantonio Tremolada e dai Presidenti delle Provincie, Pasquale Gandolfi di Bergamo e Samuele Alghisi di Brescia a tutti i bambini.

Scuole, cooperazione e informazioni

Vorremmo che la cooperazione di cui il mondo ha così tanto bisogno, crescesse sulle radici buone gettate da chi ci ha preceduto, attraverso l'educazione fin da piccoli, favorisse la connessione rispettosa tra popoli, gruppi, comunità e facesse crescere la fraternità, scoprendo che nessuno è così povero da non poter fare un gesto per costruire il grande puzzle di un mondo a misura d'uomo e del creato.

Per informazioni è possibile consultare la pagina del sito della Diocesi di Bergamo ***https://diocesibg.it/curia/vicariati-e-uffici/vicariato-per-i-laici-e-la-pastorale/ufficio-per-la-pastorale- scolastica/***
oppure i seguenti contatti:
tel 035 278.283 ***dir.pastoralescolastica@curia.bergamo.it***

Daniela Noris
Direttrice Pastorale Scolastica della Diocesi di Bergamo
Davide Guarneri
Direttore Ufficio Scuola della Diocesi di Brescia

STUDIO DENTISTICO
dott. PAOLO VAVASSORI

Dottore in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria
Perfezionato in implantologia

Odontoiatria conservativa
Parodontologia
Ortodonzia estetica adulti con allineatori trasparenti
Ortodonzia infantile

Protesi fissa e mobile
Sbiancamenti dentari
Sedazione cosciente
Medicina estetica del viso

Via Conte Zanchi, 5 - 24040 Stezzano BG - Tel. 035 592179 - Fax 035 4379731
www.studiodentisticovavassori.it

GIANLUCA CERUTI FABBRO

ABILITATO MARCATURA
CE UNI EN 13241-1

Produzione e sistemazione di balconi, inferriate, cancellate, cancelli carrali e pedonali, serramenti, ringhiere, basculanti, porte, portoni. decorazioni, tavoli, tavolini. letti e articoli vari in ferro battuto. Servizi e attività connesse alla sicurezza

via. G. Marconi (zona PIP)
24040 Comun Nuovo (Bg)
tel. e fax 035 334270
cell. 3332605147

L'8 x mille della Chiesa cattolica Un piccolo gesto, tante missioni

www.santalessandro.org

Con l'avvicinarsi del periodo della dichiarazione dei redditi si avvicina anche la possibilità, per ogni cittadino, di destinare l'8 x mille del gettito IRPEF (Imposta sul reddito delle persone fisiche) che lo Stato riceve per scopi sociali, caritativi o religiosi. Cominciamo col ricordare che **la destinazione dell'8 x mille può essere indicato anche da chi** è **esonerato dalla dichiarazione dei redditi** in quanto possiede solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e non è obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi. In questo caso è sufficiente compilare l'apposita scheda presente nel Modello della Certificazione Unica (CU). La scheda potrà essere richiesta anche presso le segreterie parrocchiali. Ricordiamo che **questo gesto semplice non** è **una tassa in più e non costa nulla**.

Una scelta di solidarietà: 8.000 progetti all'anno

Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica è una scelta di solidarietà grazie alla quale possiamo sostenere più di 8.000 progetti l'anno, in Italia e nel mondo, a favore dei più deboli. Pensate che dal 1990 ad oggi la Chiesa cattolica ha potuto realizzare migliaia di progetti, diffusi in modo capillare sul territorio, che si contraddistinguono per il forte contributo sociale, il sostegno attivo all'occupazione di giovani e adulti, la tutela del patrimonio storico-culturale e artistico, la promozione dello sviluppo nei Paesi più poveri. Quanto raccolto a livello nazionale viene ridistribuito su tutte le Diocesi del territorio italiano e va a beneficio anche di progetti nei paesi in via di sviluppo e a sostegno dei nostri sacerdoti e dei missionari.

Gli interventi sul territorio: restauri e servizi caritativi

Nella diocesi di Bergamo, in questi anni, è stato possibile realizzare molti interventi per la conservazione e il restauro delle chiese, così come interventi per migliorare i servizi caritativi per i più poveri e, più recentemente, affrontare l'emergenza Covid-19. Nel 2022, ad esempio, nella nostra città è stato dato un grande contributo per sistemare il **dormitorio** gestito da Caritas Diocesana che si trova presso la struttura del **Galgario in Bergamo**. Il suo restauro ha migliorato sia l'accoglienza delle persone senza fissa dimora che il dialogo della struttura con il quartiere; non più una struttura isolata e da evitare ma un luogo che ci interroga come cittadini e come cristiani.

Sostegno al servizio pastorale dei sacerdoti

Non manca infine il contributo che, attraverso l'8 x mille, viene destinato al **servizio pastorale dei nostri sacerdoti** che spesso viene dato per scontato. È bene ricordare che a una comunità cristiana è affidata la cura del proprio pastore, non solo da un punto di vista economico. Tuttavia, per chi lo si desidera, durante l'anno è possibile fare delle offerte deducibili attraverso la propria parrocchia che poi verranno consegnate all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero. Un piccolo gesto locale a favore di un'esperienza di Chiesa di più ampio respiro.
Esprimere la nostra scelta concreta per la Chiesa cattolica non è solo un **gesto di responsabilità**, ma è anche l'occasione per tornare a condividere ciò che la Chiesa ha rappresentato e ancora rappresenta per le nostre famiglie, per i nostri giovani, per i nostri territori e per i più bisognosi.

Michele Ferrari
Sovvenire – Diocesi di Bergamo

Le Comunità Vocazionali: un'esperienza di vita comune per gli adolescenti

Alla scoperta della nuova esperienza diocesana

www.santalessandro.org

Nel maggio 2022, dopo un ampio e diversificato ascolto, il Vescovo Francesco ha preso la decisione di continuare l'esperienza del Seminario Minore in forma residenziale nella sua sede di via Arena in Città Alta.
Inoltre però ha chiesto di iniziare a costituire dentro la nostra Diocesi l'esperienza delle "Comunità vocazionali" già presente in Lombardia nelle Diocesi di Como e di Brescia.
Si tratta di una forma semi-residenziale di accompagnamento vocazionale degli adolescenti. La scelta del Vescovo Francesco si situa dentro l'invito della Chiesa italiana a continuare a prendersi cura della vocazione degli adolescenti anche attraverso forme diverse da pensare.
Dopo aver valutato che sussistono le condizioni per poter far partire questa esperienza dentro la nostra Diocesi, in questa fase si sta lavorando per provare ad aprire due piccole comunità vocazionali, una ad Albino ed un'altra a Bergamo.
La proposta sarà rivolta ad adolescenti nati tra il 2007 e il 2005, sia maschi che femmine ed ogni comunità si comporrà al massimo di dieci adolescenti. Vivranno insieme per cinque settimane all'anno dentro un percorso che li aiuterà a conoscersi di più, a crescere nella relazione con Dio e a entrare in contatto con diversi modi di rendere feconda la propria vita. Si differenzia dal Seminario perché innanzitutto non è totalmente residenziale e poi perché lo sguardo vocazionale vuole aprirsi fondamentalmente a una lettura della vita come vocazione.
In Seminario, tra le diverse vocazioni, si ha uno sguardo speciale per quella al sacerdozio.
Nella Comunità vocazionali l'apertura è certamente a 360°.
Si differenzia dalla vita comune in Oratorio perché non si tratta di un'unica settimana ma di un percorso di vita comunitaria che prende più tempo.
Chi decide di iniziare questa avventura sa che è chiamato a viverla durante tutto l'anno, sia con i suoi tempi comunitari, sia nel tempo che passerà a casa propria. Le comunità vocazionali non saranno principalmente uno spazio, ma un tempo.
Sarà necessario il coinvolgimento dei preti delle fraternità dove si trovano i centri scolastici delle superiori, gli insegnanti di religione, le famiglie degli adolescenti che decideranno di iniziare questa esperienza.
Ogni comunità vocazionale sarà accompagnata da una equipe di persone con vocazioni diverse che aiuterà a strutturare, orientare, modificare e verificare l'esperienza. In questi mesi è stato preparato un sussidio per connotare in chiave vocazionale le esperienze di vita comune già in atto nei nostri oratori.
Abbiamo chiesto ad alcune parrocchie di sperimentarli e così darci dei ritorni sull'efficacia e la bontà di questa proposta. Si stanno muovendo, dunque, i primi passi nella costituzione di questa nuova proposta vocazionale per gli adolescenti, che partirà con l'inizio del nuovo anno scolastico, ma che già ha bisogno di essere messa in circolo nei discorsi e nelle proposte delle nostre parrocchie.
Sono passi fatti con entusiasmo e con passione per poter offrire a ragazzi e ragazze di questa fascia d'età sempre maggiori opportunità per crescere umanamente e spiritualmente.

Don Carlo Nava,
direttore ufficio vocazioni

Latte... a lunga conversazione

L'uso e la forza della parola

La padrona del negozio stava servendo due signore. Tutte e tre erano anzianotte. Dai discorsi si capiva che erano nonne. Infatti gareggiavano nel riferire i fatti dei loro nipoti, più o meno belli ma sempre importanti per le narratrici; le battute fiorite sulle bocche degli amati bambini erano innocenti o furbe, come i loro capricci e le bravate, insieme ai pentimenti e alle moine per riconquistare la benevolenza e le mance. A me occorreva un barattolo di latte per la colazione mattutina e avevo in programma altre cose da fare; pur suonandomi curiose e, inizialmente, divertenti quelle storielle, tuttavia mi apparivano abbastanza scontate.
Finalmente la padrona si accorse che, oltre le amiche nonne, c'era un altro cliente da servire e mi chiese che cosa volevo comprare. Invece di dire

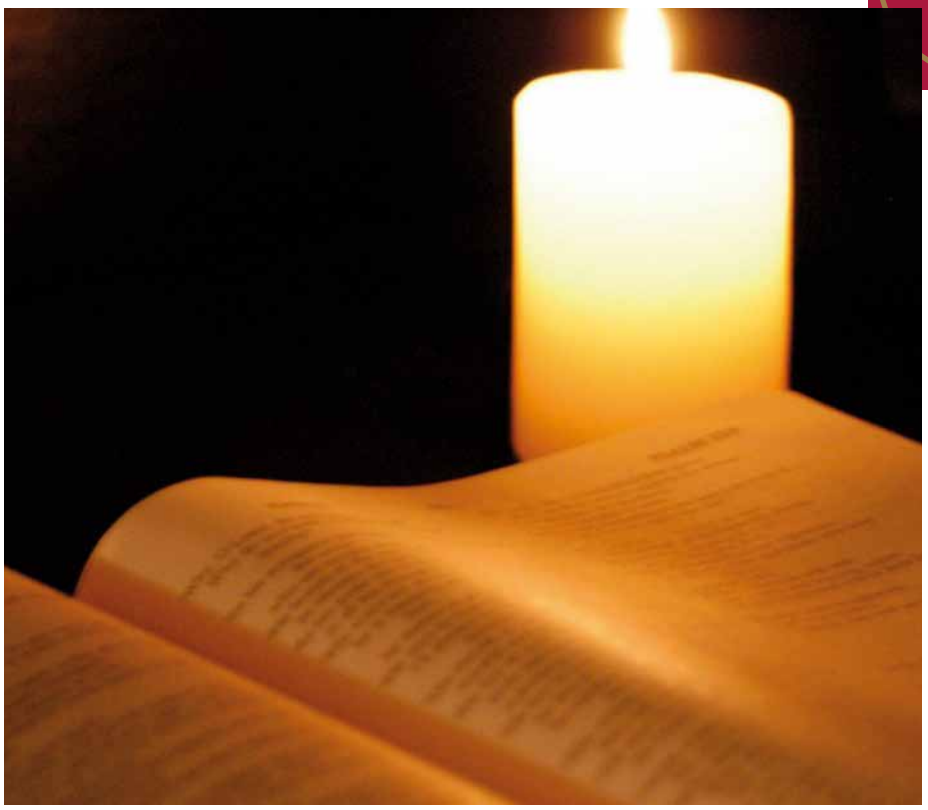
'latte a lunga conservazione' risposi: «Latte a lunga conversazione!». Le tre nonne mi guardarono squadrandomi da capo a piedi. Ma, dopo un attimo, ridemmo insieme.

In quella parrocchia il 26 luglio si celebra la festa di Sant'Anna con grande concorso di fedeli, anche dalle parrocchie vicine. Vi è un altare laterale dedicato alla nonna di Gesù, con una tela di pittore importante raffigurante angeli, nonni e genitori di Gesù, tutti in movimento. Solo Gesù Bambino è statico, anzi, estatico: ha gli occhi chiusi, ma, più che dormire, sta tra le braccia della mamma a gustare un vortice di affetti deliziosi.
La chiesa è del XVI secolo.
Le pareti di grosso spessore mantengono all'interno un clima abbastanza fresco, con le porte spalancate gira un'arietta piacevole. Durante tutta la giornata si alternano devoti che pregano insieme durante le celebrazioni oppure ognuno per conto suo negli intervalli. Io ero lì durante uno di questi intervalli, regnava il silenzio. Però, essendo aperte le porte della chiesa, ogni tanto si sentiva il brusio delle conversazioni tra chi arrivava e chi usciva per tornare a casa.
C'era chi si accontentava di un semplice saluto e c'era chi, incontrandosi dopo mesi o anni, si soffermava per uno scambio di notizie, di affetti, di auguri. Le feste delle parrocchie sono segnate anche da questi scambi che favoriscono le relazioni, siamo umani. Ma ecco: davanti a me, a distanza di due o tre banchi, stava in preghiera uno dei volontari addetti alla cura della chiesa. Si alzò di scatto e uscì. A far che? A far chiasso urlando contro chi sul sagrato si era fermato a salutare amici che non vedeva da tempo. Il loro chiacchiericcio, incomprensibile nel contenuto, non attirava l'attenzione di chi in chiesa pregava in silenzio e non disturbava; i rimproveri del volontario invece disturbarono. C'è sempre qualcuno che è più papista del Papa: l'intenzione può essere buona, ma il risultato positivo non è sempre garantito, anzi, può essere negativo, sbagliato.

Sono tante le sfumature delle nostre parole: chiacchiere, discorsi, dialoghi, maldicenze, sentenze che condannano, doverose fraterne correzioni raccomandate dal Vangelo, proverbi maturati nel tempo, come "Il troppo storpia", detti famosi come quello di Cesare al Rubicone "Alea iacta est" [Il dado è stato gettato], o quello di San Benedetto "Ora et labora" [Prega e lavora], e così via.
È scritto nella Bibbia che ciascuno dovrà rendere conto di ogni parola pronunciata. "Ma tu, perché giudichi tuo fratello? E tu, perché disprezzi tuo fratello? Tutti infatti ci presenteremo al tribunale di Dio,…
Quindi ciascuno di noi renderà conto di se stesso a Dio" (Romani 14,10.12).

Dovevo celebrare il funerale di una donna, mamma di figli e figlie, nonna di ancor più numerosi nipoti.
Era stata in parrocchia preziosa collaboratrice. Raccoglieva abbonamenti al bollettino parrocchiale e lo distribuiva mensilmente casa per casa. Lo stesso faceva con le buste per le offerte per i debiti della cassa parrocchiale, compito a volte snobbato. Era anche animatrice del gruppo missionario, molto attivo.

Per sua spiccata caratteristica, accompagnava il suo instancabile fare con parole non solo di saluto e di augurio ma anche con informazioni e riflessioni, evitando pettegolezzi, diceva battute e arguzie senza offendere. Il tutto con il volto sempre sereno e rasserenante.
Riusciva a ottenere attenzione anche da persone e famiglie che in chiesa non si vedevano mai.
Mi venne in mente di chiudere l'omelia con una proposta: «Le offerte raccolte in questa messa saranno devolute alle Missioni». Sorpresa: mai furono raccolti tanti soldi nella Giornata Missionaria Mondiale.
Fu una conferma: quella donna abbondava nel parlare, ma le sue non erano chiacchiere, né vane, né banali. Erano parole attente, sensate, appropriate, rispettose.
È su queste parole che il Signore può inserire la sua luce.



La lingua.
Nei 27 titoli del Nuovo Testamento ce n'è uno che si distingue per avere più cenni all'uso della lingua.
È la lettera di Giacomo, spesso stimolante su vari punti. Un esempio è il versetto 1,2 che dice "*Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza*" e che ha dato il là all'ottavo tra i Fioretti di S. Francesco, "Perfetta letizia".
Ecco i passi sull'uso della lingua.

- *"Lo sapete, fratelli carissimi: ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare e lento all'ira"* (1,19).

Sappiamo che il verbo 'ascoltare', insieme al sostantivo 'ascolto', è il lemma più ripetuto nei 73 libri della Bibbia. E che dire su 'parlare' e 'parola', dal momento che LOGOS, cioè LA PAROLA è il VERBO che si è fatto Carne?

- *"Se qualcuno ritiene di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana"* (1,26). Vani i Rosari, vane le Messe, ecc. Se i freni di un'automobile non frenano?
- *"Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo una legge di libertà, perché il giudizio sarà senza misericordia contro chi non ha avuto misericordia. La misericordia ha sempre la meglio sul giudizio"* (2,12-13).

Giacomo qui si allea con una delle beatitudini del discorso della montagna di Matteo e con San Paolo ai Romani, citato sopra.

- *"A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere la fede, ma non ha le opere …"* (2,14). Chiacchiere vuote di senso, fede senza amore: *"Anche i demoni credono in Dio"* (2,19), ma non ne hanno nessun giovamento.
- *"Se uno non pecca nel parlare, costui è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo … "*.

capitolo 3, versetto 2. Il brano prosegue sul tema, fino alla frase

- *"non vantatevi e non dite menzogne contro la verità"* (versetto 14).

È in questo tratto che compaiono le metafore della lingua paragonata al timone e al fuoco.

- La lingua è un piccolo organo che abbiamo in bocca, senza osso ma che può spaccare le ossa degli altri. Il timone è piccolo sotto il pancione della nave, ma la guida, o la può sviare.
- *"Ecco, anche le navi, benché siano così grandi e spinte da venti gagliardi, con un piccolissimo timone vengono guidate là dove vuole il pilota. Così anche la lingua: è un membro piccolo ma può vantarsi di grandi cose. …*
- *Un piccolo fuoco può incendiare una grande foresta! Anche la lingua è un fuoco, il mondo del male! La lingua è inserita nelle nostre membra, contagia tutto il corpo e incendia tutta la nostra vita …".*
- *"Non dite male gli uni degli altri, fratelli. Chi dice male del fratello, o giudica il fratello, parla contro la Legge e giudica la Legge… Uno solo è legislatore e giudice, Colui che può salvare e mandare in rovina; ma chi sei tu, che giudichi il tuo prossimo?"* (4,11 e seguenti).

La lettera di Giacomo assomma 108 versetti in 5 capitoli. L'insistenza sull'uso della lingua è significativa; per tutti, compresi noi preti, che dobbiamo parlare dal pulpito.
E i genitori? Dio ci sia buon suggeritore.

Un eccellente riassunto:
L'infermiera domandò a Suor Teresa di Gesù Bambino, gravemente ammalata: «Che cosa dici a Gesù nelle tue preghiere?». «Non gli dico nulla - rispose -.
Lo amo!»

GAM

Amigos PADRE BERTA
Cochabamba - Casilla 953 - Telf: +591-4-4280764
e-mail: amigospadreberta@hotmail.com
BOLIVIA

GRUPPO FAMIGLIE
ADOZIONI A DISTANZA
STEZZANO - ONLUS

"Cartelli" in Bolivia: presenti!

La Bolivia ha sradicato, nello scorso 2022, 10.260 ettari di coca illegale, di queste in Cochabamba 6.147; 2.260 a La Paz; 1838 a Santa Cruz; 15 ettari in Beni. Sono 1.588 ettari sradicati all'interno di 4 parchi nazionali e aree protette: nella riserva di produzione forestale El Chore' 1.395, 132 nel parco nazionale Carrasco, nell'Amboro' in Santa Cruz sono 3,17 e nel territorio Indigena Parque Nacional Isiboro Sécure (Tipnis) tra Beni e Cochabamba sono 56,39 ettari. Lo ha detto in una conferenza stampa il ministro del governo Del Castillo, aggiungendo che in Bolivia ci sono "29.200 ettari coltivati a coca, che rappresentano il 10% della superficie, a fronte del 65% di superficie coltivata a coca della Colombia con 204 mila ettari, e del 25 %, cioe' 80.660 ettari, del Perù ". In Bolivia la Legge Generale della Coca riconosce la legalità di 22.000 ettari e di questi 14.300 sono nelle zone tradizionali dello Yungas e i restanti 7.700 ettari in Chapare. La superficie eccedentaria è illegale e soggetta a eradicazione e razionalizzazione.

Il Ministro ha aggiunto: "Informiamo il popolo boliviano e le organizzazioni internazionali di questi eccellenti risultati, che il modello boliviano funziona senza la necessità della violenza e che, mentre siamo governo e io sarò ministro degli interni, la DEA non tornerà in Bolivia".

Molte volte la foglia di coca si produce in aree non autorizzate: la polizia ne ha sequestrato 330 tonnellate non autorizzate. Secondo l'ufficio delle Nazioni Unite (Unodc) in Bolivia sono 30.500 gli ettari a coca, in Cochabamba sono più di 11mila (permessi 7.700 ettari) ed in La Paz 19 mila (permessi 14.300).

L'Unione Europea continua a raccomandare che si rispettino gli accordi di riduzione, mettendo in marcia progetti di sviluppo integrale, di riattivazione di aree rurali.

Esprime inoltre la preoccupazione per l'espansione di coltivazioni in aree vulnerabili e sensibili, in una realtà di crisi del medio ambiente aggravata dal cambio climatico e, non da ultimo, raccomanda di porre attenzione ai rischi che rappresentano le droghe sintetiche.

In Bolivia ci sono 108 piste di atterraggio con permessi regolari approvati dalla DGAC (Direzione generale aeronautica civile) ed altre 300 clandestine e legate al narcotraffico, quindi una pista su tre è illecita e lo stesso ministro ha confermato che saranno distrutte.

Per Jorge Santiestevan, colonnello ritirato e analista in temi di sicurezza, è tutta una apparenza, una facciata: nessun pesce grosso è stato preso, non c'è una lotta pianificata, le cifre mostrate dal governo non sono segni di una lotta frontale, decisa ed efficace come in anni passati. D'altra parte il governo dice che dal gennaio 2018 al settembre 2022 sono stati distrutti 4.561 laboratori di cristallizzazione, di riciclaggio o di fabbricazione in tutto il paese (3.312 nella regione di Cochabamba, 1.072 a Santa Cruz, il resto in La Paz).

Continua Santiestevan, che prima non esistevano cartelli e sicari che operavano apertamente nel paese.

Ora non solo c'è il "Primer Comando de la Capital" (PCC una delle

organizzazioni criminali più grandi del Brasile, che si disputa con il Comando Vermelho il controllo della frontiera Bolivia-Brasile), ma ci sono pure i cartelli colombiani e messicani, senza negare che il cartello della "raccolta e fabbricazione" sia boliviano.

La scorsa settimana sono stati sequestrati, in Paraguay, 166 kilogrammi di cocaina di alta purezza, nascosta in un camion di concentrati di zinco proveniente dalla zona mineraria boliviana di Potosi e con destino finale Corea del Sud. Negli stessi giorni in Cile altri 420 kilogrammi di cocaina proveniente da Bolivia e destino Argentina.

A detta del Ministro di Governo Del Castillo, la polizia antidroga boliviana, solo nella settimana dal 6 al 13 gennaio scorso ha confiscato 1.100 kilogrammi, tra pasta base e cloridrato di cocaina e di questi ben 732 in Villa Tunari, Tropico di Cochabamba (a detta del Ministro di Governo Del Castillo).

Il MAS è ormai diviso tra il settore "Evista" e gli "Arcisti", vicini al presidente Arce ed al suo vice Choquehuanca. I "duri" del MAS vogliono espellere 35 tra deputati e senatori e chiedono sia espulso dal partito perfino il Presidente Luis Arce.

Invece l'ala più realista, composta da molti osservatori ed analisti, ritiene che l'era di Evo sia terminata, perché' nell'opinione pubblica e in una buona parte degli stessi appartenenti al partito è caduto il mito costruito sulla sua figura il giorno in cui rinunciò e fuggì dal paese.

Bolivia, circondata da Perù, Cile, Argentina, Paraguay e dal gigante Brasile, con seimila chilometri di frontiere, con vette innevate e vallate lussureggianti, selve tropicali e pianure immense, ricca "di tutto e di più" è vittima anche di alcuni "vicini e lontani" insaziabili e violenti.

Gennaio2023

Luciano Invernizzi

Gelfi
STUDIO DENTISTICO
M.D.L. SRL
Dr. Massimo Gelfi,
Dr. Danilo Gelfi, Dir. Sanitario
Dr. Luca Gelfi
Via Donatori Di Sangue, 7/b
24040 Stezzano (BG)
Tel 035 591558
Orari di apertura
da lunedì a venerdì: 9.00:12:00 / 14:30 - 19:30
sabato mattina 9.00:12.00
E mail: studiodentisticomdl@gmail.com
Sito: www.studiodentisticogelfi.it
Studio Dentistico Gelfi

Ricordando Aldo

26 Gennaio 2023

Credo sia successo a tutti di avvertire la presenza di una persona cara che, pur essendo ormai scomparsa, **ti accompagna nella giornata senza mai distaccarsi**, restando nei tuoi pensieri e suscitando ricordi che lasciano sensazioni gioiose e tristi allo stesso tempo. Insomma, **una persona di cui basta il ricordo per generare emozioni sempre nuove e colorare in modo speciale le occupazioni quotidiane.** Nella mia ultima newsletter, in cui riassumevo il mio ultimo viaggio in Italia, ho parlato della triste sorpresa nell'apprendere della morte improvvisa di Aldo. **Mi ripromettevo di raccontare un po' di lui**, che ci ha lasciato un ricco testamento di vita, grazie alla sua generosa scelta di aiutare i missionari, cui è rimasto fedele tutta la vita. Per ordinare al meglio i ricordi devo tornare indietro, risalire ai tempi dell'oratorio, **quando ci sentivamo forti, pieni di nuove idee e di voglia di metterle in pratica**, per esprimere il meglio che avevamo in noi e che trova manifestazione piena nel donarsi agli altri. Aldo è rimasto questo in tutta la sua vita, **un Dono per gli altri**. È così che io oggi sento in me il suo 'essere', **uno stimolo a elevare lo Spirito con forza sempre nuova**, a credere e continuare sulla strada scelta e tracciata insieme. In due parole, per chi non avesse avuto il privilegio di conoscerlo, dirò che è stato lui a ideare la raccolta di carta, stracci, vetro e ferro. **Vi fu coinvolto tutto il paese di Stezzano**, suddiviso in zone: ogni casa veniva visitata dai chiassosi volontari che suonavano il campanello per chiedere di poter entrare nei ripostigli e nelle cantine, **da cui si prelevava quanto non serviva** più per caricarlo sui carri degli agricoltori che disponevano del trattore. Il tutto era poi scaricato in un cortile dove veniva selezionato, pesato e venduto. Questo impegno, che per un giorno mobilitava l'intero paese, fruttava una bella somma che, la prima volta, **servì per finanziare lo scavo di un pozzo in Africa**, esaudendo la richiesta della missionaria Anna Piatti, nostra concittadina. Seguirono altri finanziamenti per sostenere i lebbrosari in India. Dopo questo periodo iniziale, vedendo che la raccolta non era sufficiente per soddisfare richieste sempre più numerose provenienti dalle più disparate parti del mondo, il gruppo che intanto si era costituito ufficialmente come **'Mani Amiche'** passò dal primo esperimento di raccolta in paese alle **'Mostre Missionarie'** che venivano allestite nei centri di villeggiatura estiva in montagna e al mare, e i cui introiti erano maggiori. Inizialmente, per allestire la mostra missionaria Aldo e il suo gruppo ritiravano a credito gli articoli di un grosso centro di Milano. In seguito si pensò di cambiare, e Aldo, lasciato il lavoro, iniziò a rifornirsi degli articoli necessari per le mostre direttamente dai produttori. **Divenne uno dei più importanti punti di riferimento della Bergamasca per la distribuzione di materiale ai vari gruppi missionari** che, seguendone l'esempio, organizzavano mostre analoghe nei loro paesi. Attorno a questa attività si venne a formare un gruppo di volontari e amici, da sempre consapevoli che **per fare il Bene è necessario anche un sostegno materiale** che dia contenuto concreto all'azione di chi vuole seguire l'insegnamento del Vangelo. Alle persone che hanno bisogno si deve rispondere in modo puntuale. Se a esigenze anche mutevoli sai dare risposte nuove, magari sorprendenti, senza interessi, infingimenti o ricerca di scappatoie, **allora riesci anche a creare emozione in chi riceve l'aiuto, generando un Bene contagioso.** Questa è la testimonianza che ho sempre trovato in Aldo e nella sua opera concreta; una testimonianza che non ha mai dato spazio a compromessi e non si è mai indebolita.

dic 2012 Cena a Villa Zanchi organizzata dal Gruppo PROGETTO MISSIONE per Raccolta Fondi Ospedale Anzaldo

Quando il gruppo, chiamatosi poi **'Progetto Missione'** e puntualmente riunito ogni giovedì sera in oratorio, riceveva una lettera dai missionari, **soddisfare i bisogni più urgenti diventava la priorità.** Deliberato lo stanziamento, anche consistente come quello per costruire

casette ad Haiti dopo il terremoto, si studiava come raggiungere l'obiettivo, come in una spedizione per conquistare la vetta di una nuova montagna. **Ben difficilmente un obiettivo fissato da Aldo**, fosse l'appoggio a un missionario o un'escursione montana, **veniva abbandonato e non raggiunto!**

La sua attività è diventata per lui **una vera e propria 'missione'**, pur restando in paese per coordinare e organizzare l'aiuto ai tanti missionari che via via si appellavano alla sua costante, quotidiana dedizione all'opera di sostegno. **I miei ricordi più belli** mi riportano a quando, reduce dal primo soggiorno in Bolivia e terminati gli studi di medicina a Padova, manifestai ad Aldo la volontà di tornare nel Paese andino come medico. Il programma era ancora tutto da inventare. Lui fu come sempre concreto **nell'appoggio incondizionato e nella dimostrazione di amicizia fraterna**, incoraggiandomi a non aver paura di pensare 'in grande', per realizzare il sogno di costruire un piccolo centro medico in Bolivia, in un posto povero e isolato in cui si parlava la lingua quechua e non esisteva nessun servizio sanitario.

La scelta di Anzaldo (oltre a contenere il suo stesso nome, chissà se per caso = AnzALDO) **porta indubbiamente la sua firma**, anzitutto perché Aldo venne in Bolivia per i primi contatti e per scegliere la zona in cui costruire il centro medico; e poi perché, con la convinta determinazione che gli era propria, si prodigò nella ricerca dei fondi necessari per avviare il piccolo dispensario.

Tante persone sono state aiutate in questo modo, grazie alla sua trasparente generosità, alla sua fiducia nell'efficacia dell'opera di sostegno per chi ha bisogno. Così, confidandoci e confrontandoci, nacque la **'campagna del volvolo intestinale'**, ideata insieme, sulla spinta della mia angoscia nel vedere tanti pazienti costretti a indebitarsi per potersi sottoporre a un'operazione chirurgica necessaria per salvare loro la vita, e quindi sempre più intrappolati nella spirale della miseria.

Quello che rimane di Aldo è l'Amore che si manifesta nei fatti, **che**

Dic 2015 Aldo con l'instancabile moglie Graziella

rende capaci di ideare un 'dono' che aiuta, che soccorre, che salva. Questa è la sua testimonianza, l'aver saputo essere 'Dono per gli altri', un esempio il cui ricordo spinge all'imitazione. Aldo ci ha lasciato **la capacità di darsi da fare per gli altri quasi di nascosto**, senza apparire, ma con tanta passione e tanto impegno. Ha creduto senza cedimenti nel bene che il missionario sa portare nel mondo. Grazie ai suoi innati talenti, a questo scopo **ha dedicato le sue migliori risorse fino all'ultimo giorno.**

Dovevamo incontrarci, naturalmente, **durante il mio ultimo viaggio in Italia**, per aggiornarci e programmare i passi futuri sulla strada già tracciata da anni. Mi stava aspettando e non vedevo l'ora di riabbracciarlo, ma proprio la mattina in cui ci saremmo dovuti incontrare ho ricevuto l'inattesa, raggelante notizia della sua morte. Che **ci ha negato la possibilità di rinnovare il nostro rapporto di sincera amicizia** che non aveva bisogno di tante parole, fatta com'era di comunanza intima e silenziosa.

Settembre 1971 Raccolta carta stracci vetro e ferro a Stezzano

Caro Aldo, con il tuo impegno **hai voluto contribuire alla costruzione di un 'mondo migliore'**, quello che si cantava e sognava, quello degli ideali giovanili che tu non hai mai lasciato invecchiare e appassire grazie al tuo impegno. Forse qui sulla Terra ti hanno troppo inquietato le delusioni, le ingiustizie umane, l'egoismo dell'uomo mai sazio di possesso, mai disposto a condividere i beni, l'aumento della disparità fra i pochi ricchi e i poveri sempre più numerosi. Ora in Paradiso respiri a pieni polmoni, con leggerezza e gioia, senza dolore né fatica. E certamente hai tutto il tempo per **incontrare quelle persone povere che tu hai voluto aiutare senza averle mai conosciute.** Sono persone che ti sorprenderanno, di ogni colore e di lingue diverse dalla nostra, che hanno vissuto in posti lontani, in Africa, India, Indonesia, America Latina. Questi, che sulla Terra erano i poveri da aiutare, **oggi sono quelli che ti fanno ricco davanti al Signore** che riconosce (parola di suo Figlio, scritta nel Vangelo) che **anche un solo bicchiere d'acqua dato a un povero non sarà dimenticato nel suo Regno.** Certamente **quanti sono stati aiutati dalla tua generosità** si faranno avanti per raccontare del sostegno ricevuto. Ora li vedi, e loro ti chiamano per nome riconoscendo in te **chi ha loro alleviato le sofferenze** rendendo possibile un intervento chirurgico che ha loro allungato la vita e dato la possibilità di crescere una famiglia.

A noi rimane il ricordo di una vita spesa tutta nella **testimonianza della possibilità di un mondo migliore**, l'esempio che ci spinge a dare la parte migliore di noi, **la generosità di spendersi per gli altri** quando hanno bisogno di una MANO AMICA e di un PROGETTO MISSIONE.

Dott. Pietro Gamba

GENERAZIONE ACLI STEZZANO

UN ARSENALE DI GIOVANI E DI PACE

Ringraziamo tutta la comunità per la generosità e per quanto raccolto domenica 22 gennaio, con l'aiuto del Centro di Ascolto e della San Vincenzo, in favore della **CARITAS Diocesana** e delle popolazioni dell'ucraina, ancora afflitte dalla guerra, attraverso il **SERMIG di Bergamo.**

Una parte dei generi raccolti è stata consegnata al "GALGARIO", un dormitorio aperto alla città. Situato in un ex convento del '200 parzialmente ristrutturato, il Galgario non è solo un dormitorio: è uno spazio aperto alla cittadinanza, in cui la povertà viene vissuta non soltanto come un'emergenza da risolvere "al riparo da occhi indiscreti", ma come un terreno di confronto, di scambio, di riflessione.
Il Galgario offre un programma in costante evoluzione di eventi e iniziative aperte a tutti: laboratori, mostre, spettacoli, proiezioni di film, cene condivise. Ospita, inoltre, uno spazio diurno, il "PUNTO SOSTA", dedicato alle persone in situazione di grave marginalità di Bergamo: offre la possibilità di creare relazioni di vicinanza con gli operatori e con le altre persone accolte. Rappresenta un primo passo per motivare al cambiamento e operare una rottura con i legami e con i ritmi della strada. (https://www.caritasbergamo.it/galgario)

Poi abbiamo consegnato la seconda parte dei generi ricevuti al grande punto di raccolta, organizzato dai meravigliosi giovani del Sermig di Bergamo, nell'ex palazzetto del ghiaccio di Zanica. Cos'è il Sermig? Lo facciamo raccontare a **Papa Francesco** che ha recentemente incontrato **Ernesto Olivero** e i suoi giovani a Roma. (https://www.sermig.org/)

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI MEMBRI DEL SERVIZIO MISSIONARIO GIOVANI (SERMIG)

Sala Clementina, Sabato 7 gennaio 2023.
"Grazie, caro Ernesto, per il tuo saluto. E grazie a tutti voi di essere venuti. Saluto anche i membri del Sermig che non hanno potuto venire e partecipano a distanza. Oggi abbiamo l'occasione di ringraziare insieme il Signore per il Sermig, che è una specie di grande albero cresciuto a partire da un piccolo seme. Così sono le realtà del Regno di Dio. Il piccolo seme il Signore l'ha gettato a Torino all'inizio degli anni Sessanta. Un tempo molto fecondo, basta pensare al Pontificato di San Giovanni XXIII e al Concilio Vaticano II. In quegli anni sono germogliate nella Chiesa diverse esperienze di servizio e di vita comunitaria, a partire dal Vangelo. E là dove c'è stata una continuità, grazie ad alcune vocazioni che hanno ricevuto risposte generose e fedeli, queste esperienze si sono strutturate e sono cresciute cercando di corrispondere ai segni dei tempi. Il Sermig, Servizio Missionario Giovani, è una di queste. È nato a Torino da un gruppo di giovani, ma sarebbe meglio dire: da un gruppo di giovani insieme al Signore Gesù. Del resto, Lui lo disse chiaramente ai suoi discepoli: «Senza di me non potete fare nulla» (Gv 15,5). Dai frutti si vede chiaramente che al Sermig non si è fatto mero attivismo, ma si è lasciato spazio a Lui: a Lui pregato, a Lui adorato, a Lui riconosciuto nei piccoli e nei poveri, a Lui accolto negli emarginati. Sempre Lui, guardando Lui. Nella storia del Sermig ci sono tanti avvenimenti, tanti gesti che si

possono leggere come piccoli e grandi segni di Vangelo vivo.
Ma tra tutti questi ce n'è uno che, in questo momento storico, risalta con una forza straordinaria. Mi riferisco alla trasformazione dell'Arsenale Militare di Torino nell'"Arsenale della Pace".
Questo è un fatto che parla da solo.
È un messaggio, purtroppo drammaticamente attuale, che si deve ripetere continuamente. Anche qui, dobbiamo stare attenti a non "uscire di strada".
L'Arsenale della Pace - come le altre realizzazioni del Sermig, e in generale tutte le opere delle comunità cristiane – è un segno del Vangelo non tanto per i numeri che quantificano l'operazione. Non bisogna fermarsi a questo. L'Arsenale della Pace è frutto del sogno di Dio, potremmo dire della potenza della Parola di Dio.
Quella potenza che sentiamo quando ascoltiamo la profezia di Isaia: «Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, / delle loro lance faranno falci; / una nazione non alzerà più la spada / contro un'altra nazione, / non impareranno più l'arte della guerra» (2,4).
Ecco il sogno di Dio che lo Spirito Santo porta avanti nella storia attraverso il suo popolo fedele.
Così è stato anche per voi: attraverso la fede e la buona volontà di Ernesto, di sua moglie e del primo gruppo del Sermig è diventato il sogno di tanti giovani. Un sogno che ha mosso braccia e gambe, ha animato i progetti, le azioni e si è concretizzato nella conversione di un arsenale di armi in un arsenale di pace.
E che cosa si "fabbrica" nell'Arsenale della Pace? Che cosa si costruisce? Si fabbricano artigianalmente le armi della pace, che sono l'incontro, il dialogo, l'accoglienza.
E in che modo si fabbricano? Attraverso l'esperienza: nell'Arsenale i giovani possono imparare concretamente a incontrare, a dialogare, ad accogliere.
Questa è la strada, perché il mondo cambia nella misura in cui noi cambiamo. Mentre i signori della guerra costringono tanti giovani a combattere i loro fratelli e sorelle, ci vogliono luoghi in cui si possa sperimentare la fraternità. Ecco la parola: fraternità. Infatti, il Sermig si chiama "fraternità della speranza".
Ma si può dire anche l'inverso, cioè

"la speranza della fraternità".
Il sogno che anima i cuori degli amici del Sermig è la speranza di un mondo fraterno.
È il "sogno" che ho voluto rilanciare nella Chiesa e nel mondo attraverso l'Enciclica Fratelli tutti (cfr n. 8).
Voi condividete già questo sogno, anzi, ne fate parte, contribuite a dargli carne, a dargli mani, occhi, gambe, a dargli vita. Di questo voglio rendere grazie a Dio con voi, perché questa è un'opera che non si può fare senza Dio. Perché la guerra si può fare senza Dio, ma la pace si fa solo con Lui.
Cari amici del Sermig, non stancatevi mai di costruire l'Arsenale della Pace! Anche se l'opera può sembrare conclusa, in realtà si tratta di un cantiere sempre aperto.
Questo voi lo sapete bene, e infatti in questi anni avete dato vita all'Arsenale della Speranza a San Paolo del Brasile, all'Arsenale dell'Incontro a Madaba in Giordania, all'Arsenale dell'Armonia a Pecetto Torinese.
Ma tutte queste realtà: la pace, la speranza, l'incontro, l'armonia, si costruiscono solo con lo Spirito Santo, lo Spirito di Dio. È Lui che crea la pace, la speranza, l'incontro, l'armonia.
E i cantieri vanno avanti se chi ci lavora si lascia lavorare dentro dallo Spirito. Voi mi direte: e chi non crede? e chi non è cristiano? Questo a noi può sembrare un problema, ma certo non lo è per Dio. Lui, il suo Spirito, parla al cuore di chiunque sappia ascoltare. Ogni uomo e donna di buona volontà può lavorare negli Arsenali della pace, della speranza, dell'incontro e dell'armonia. Tuttavia, ci vuole qualcuno che abbia il cuore ben radicato nel Vangelo. Ci vuole una comunità di fede e di preghiera che tiene acceso il fuoco per tutti.

Quel fuoco che Gesù è venuto a portare sulla terra e che ormai arde per sempre (cfr Lc 12,49).
E qui si vede anche il senso di una comunità di persone che abbracciano integralmente la vocazione e la missione della fraternità e la portano avanti in maniera stabile.
Cari fratelli e sorelle, vi ringrazio tanto per questo incontro, e soprattutto per la vostra testimonianza e il vostro impegno. Andate avanti! La Madonna vi custodisca e vi accompagni. Vi benedico di cuore, e vi chiedo per favore di pregare per me. Grazie!"

È QUESTO LO STILE DELLE ACLI,
INTERCETTARE I BISOGNI VERI
DELLA COMUNITÀ,
COSTRUIRE RETI SOCIALI,
FAR CONOSCERE IL BENE CHE GIÀ OPERA
E GENERARE RISPOSTE CONCRETE.

AIUTATECI A GENERARE
ORIZZONTI DI SPERANZA!

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2023

Diventa socio e sostieni i progetti del Circolo Acli Stezzano

- Socio sostenitore: € 25,00 (a sostegno delle attività dei circoli)
- Socio ordinario: € 20,00
- Familiari dei soci: € 15,00 (se almeno un componente del nucleo famigliare ha già una tessera Acli)
- Tessera giovani (under 32): € 10,00

Per contattare il Circolo Acli Stezzano indirizzo mail: **aclistezzano@gmail.com**
Per le varie iniziative consultare la pagina FaceBook **generazioneaclistezzano**
Il Circolo Acli Stezzano è in Via Carrara Beroa n.9

EDIL VETRARIA INFISSI IN ALLUMINIO - lavorazione vetro

Stezzano (BG) - Tel. 035 591120 - www.edilvetraria.it

Gennaio: il mese del rientro e dell'inverno

Nido il "Melograno"

Gennaio segna l'inizio del nuovo anno, ed è un mese magico che si carica di progetti, di sogni e di nuove avventure tutte da scoprire. Questo freddo mese è stato dedicato alla scoperta e alla conoscenza della stagione invernale, ma non solo: gennaio significa soprattutto "rientro", più specificatamente, rientro dalle vacanze natalizie. Ciò potrebbe aver portato con sé qualche difficoltà, poiché i bambini, durante le vacanze, hanno trascorso molto tempo insieme ai loro genitori. Per alcuni di loro, quindi, potrebbe essersi presentato qualche piccolo ostacolo dovuto alla necessità di reintegrarsi nella routine del nido. Non casualmente, il rientro rappresenta una fase che viene sempre affrontata con l'aiuto delle famiglie nonché con quello, preziosissimo, delle educatrici. Quest'ultime si impegnano giornalmente a rassicurare e incoraggiare i piccoli, permettendo loro di riprendere sia il percorso di apprendimento e di autonomia, sia tutte le esperienze che l'ambiente del nido favorisce. Ovviamente, ogni bambino ha un suo personale tempo di recupero della routine. Anche per il mese di gennaio, Teo l'esploratore ci è venuto in aiuto, portando in dono un cesto pieno di regali e molti libri a tema invernale, facendo così scoprire ai bambini tutte le bellezze di questa stagione, tutti i suoi colori e le sue caratteristiche, oltre ai vari paesaggi (come quello della montagna, con le sue vette ricoperte di candida neve). Ai bambini sono state proposte frequentemente attività manipolatorie, poiché la manualità permette ai piccoli sia di scoprire se stessi, sia di prendere consapevolezza di ciò che li circonda. La manipolazione consente ai bambini di soddisfare il loro naturale bisogno di espressione: esplorare e provare sensazioni tattili, permette infatti di scoprire gli oggetti, il loro peso, la loro resistenza …

Fra le varie esperienze, sono state proposte la manipolazione di oggetti freddi e l'esplorazione di tessuti morbidi come il cotone e le stoffe …

In altre occasioni, le educatrici hanno guidato i bambini nella creazione di un albero invernale su specchio e su tavolo luminoso con l'utilizzo di cotone imbevuto di tempera bianca. Ancora, altre attività proposte sono state, per esempio, i travasi con il sale grosso (ciò é stato reso possibile anche predisponendo un setting

invernale con la prevalenza dei colori bianco, grigio e azzurro). Infine, sono state fornite ai bambini delle simpatiche flashcard che mostrano le tipicità del nostro abituale abbigliamento invernale. Gennaio é stato un mese magico anche perché ci ha regalato la prima, candida neve e, con essa, lo stupore negli occhi dei piccoli: solo i bambini sanno emozionarsi in modo speciale di fronte a un evento così raro e bello. È stato meraviglioso divertirsi a giocare tutti insieme con la neve e con i suoi candidi fiocchi bianchi! Ormai anche gennaio sta volgendo al termine: il mese della scoperta e delle ripartenze ci ha donato tanto calore, nonostante il freddo della stagione. Ciò che più scalda il cuore sono proprio i sorrisi dei bambini intenti ad ammirare le bellezze dell'inverno… E ora, tutti pronti! Chissà quali meravigliose novità e scoperte ci riserverà il prossimo mese!

LABORATORIANDO

Alla Scuola dell'Infanzia D.A.Locatelli

I laboratori nella scuola dell'infanzia rappresentano uno strumento per garantire la possibilità alle bambine ed ai bambini di 'fare le cose' e, nel frattempo, di 'riflettere sulle cose' che stanno facendo. Il laboratorio è un luogo specializzato e in esso si svolgono delle attività pensate. Nel laboratorio è possibile curiosare, provare e riprovare, concentrarsi, esplorare, cercare delle soluzioni, agire con calma senza l'assillo di un risultato ad ogni costo.
È fare per il piacere di fare. Celebre è la frase: *"Se ascolto, dimentico. Se vedo, ricordo. Se faccio, imparo"*.
Ecco allora alcune delle proposte didattiche elaborate dall'équipe educativa in questa prima parte dell'anno scolastico.

LABORATORIO PSICOMOTORIO: MI MUOVO, GIOCO E IMPARO

(per i bambini di 3, 4 e 5 anni.)
L'educazione psicomotoria è una pratica educativa rivolta ai bambini, che considera l'esperienza corporea come espressione della vita emozionale e dell'evoluzione dei processi cognitivi.
Il laboratorio si avvale del movimento e del gioco, in quanto occasione per mettere in scena difficoltà, paure, insicurezze, rabbia come pure il piacere e la relazione con i compagni.
Le sedute sono gestite sia dalle insegnanti di sezione che da una psicomotricista dell'associazione "Il salto nel cerchio".

LABORATORIO DI INGLESE: IL MIO PRIMO INGLESE
(per i bimbi di 5 anni).
In conformità con quanto stabilito dalle indicazioni Nazionali ministeriali, è importante favorire un approccio alla lingua straniera già durante il primo percorso scolastico, quello nella scuola dell'infanzia. Attraverso giochi, canzoncine, flash cards e video i bambini familiarizzano con i suoni della lingua inglese.

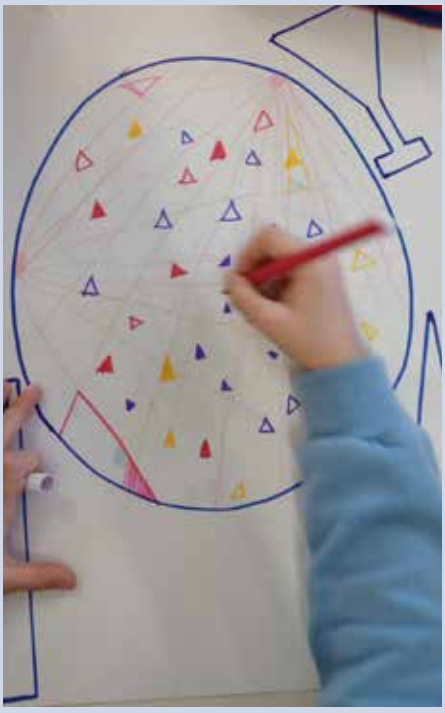
LABORATORIO ARTISTICO: LA CUCINA DEGLI SCARABOCCHI (per i bambini di 5 anni).
L'espressione artistica offre ad ognuno di noi l'opportunità di raccontare di sè. In questo laboratorio i bambini possono sperimentare diverse tecniche espressive lavorando a partire dal punto, dalla linea, dai colori per poi arrivare al disegno. Il riferimento metodologico è quello dell'artista Hervé Tullet, del quale viene utilizzato il libro "La cucina degli scarabocchi".

LABORATORIO LUCI E COLORI: PERCORSI DI LUCE (per i bambini di 4 anni).
Questo laboratorio permette di approfondire la relazione tra il corpo, la luce, l'ombra e il movimento. Giocando con la luce, in un ambiente appositamente predisposto, i bambini possono fare esperimenti e nuove scoperte.

LABORATORIO MUSICALE: A TUTTA MUSICA
(per i bambini di 4 anni).
Il laboratorio è condotto da una flautista dell'Unione Filarmonica Stezzanese. I bambini sono coinvolti in un percorso fatto di giochi, canti, invenzioni che li porta a sviluppare il senso ritmico e melodico, ad utilizzare in modo corretto la voce e a conoscere nuovi strumenti musicali.

GESTO GRAFICO: GESTI IN MOVIMENTO
(per i bambini di 5 anni.)
Il laboratorio è condotto da una psicomotricista. Attraverso attività ludiche si aiutano i bambini a preparare la mano all'arte della scrittura. I piccoli imparano ad utilizzare in modo dissociato le dita, ad acquisire impugnature e posture corrette per affinare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale.

BIBLIOTECA: UN MONDO DENTRO UN LIBRO
(per i bambini di 3, 4 e 5 anni)
Il libro è uno strumento importante, un invito a viaggi fantastici straordinari, che favorisce la crescita in termini affettivi, cognitivi e linguistici. Nello spazio predisposto appositamente a scuola i bambini possono assaporare il piacere della lettura. Verso la primavera ci saranno poi uscite didattiche presso la biblioteca civica.
E non finisce qui….



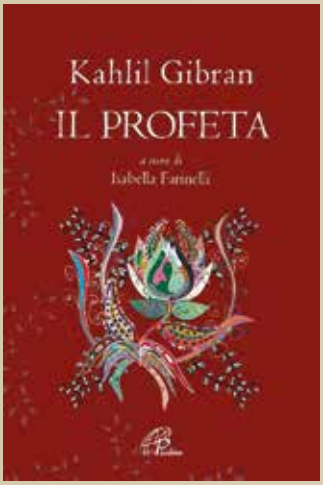
Parole per camminare

Goccia dopo goccia...

Penso che anche a voi qualche volta sarà successo di imbattersi in una frase, letta o ascoltata, e accorgersi che c'era dentro sufficiente forza per alimentare un po' di entusiasmo, un po' di ottimismo e magari per tradurre emozioni, pensieri, intuizioni difficili da esprimere. Alcuni libri rispondono a questo bisogno e, con discrezione, accompagnano i nostri giorni e non pretendono di essere letti secondo l'ordine delle pagine. Così l'Autore del libro ***Goccia dopo goccia. Pensieri di vita***, ha costruito e pensato questo libro, perché ogni goccia sia una piccola luce che si accende sul cammino, un sorso che rinfresca in momenti di fatica, una pacca sulle spalle quando il procedere si fa faticoso. L'Autore è un sacerdote della diocesi di Brescia laureato in Medicina e Chirurgia, specializzato in Oncologia Medica e dal 2018 è cappellano presso l'Istituto Ospedaliero Fondazione Poliambulanza di Brescia. Si tratta di brevi riflessioni accompagnate da una accurata scelta di immagini che arricchiscono e rendono piacevole la lettura.

Costruiamo il cambiamento

È un piccolo libro tascabilissimo che suggerisce strategie semplici, ma importanti, per *rigenerare il mondo*, come indica il sottotitolo. L'Autore, Adriano Sella, è educatore, scrittore e conferenziere, impegnato nella promozione dei nuovi stili di vita; lui stesso si definisce missionario nella custodia del creato, discepolo e promotore della giustizia e della pace. Questo Autore predilige testi brevi, concetti essenziali e buone pratiche alla portata di tutti. Con uno stile immediato e colloquiale indica percorsi che coinvolgono e suggeriscono scelte sostenibili e traguardi possibili.



C'è anche un libro, impegnativo ma così noto da facilitare a tutti la possibilità di ricordare frasi e di immagazzinare emozioni e ha le stesse caratteristiche di *lettura libera*; è stato e continua ad essere un best seller: ***Il Profeta*** di Kahlil Gibran, un'opera che ha reso noto in tutto il mondo il suo autore, forse perché i temi trattati - Amore, Matrimonio, Figli, Dare, Mangiare e Bere, Lavoro, Gioia e Dolore – sono universali e senza tempo. Quest'opera è stata pubblicata per la prima volta nel 1923 in America e in Italia nel 1936. Dagli anni 60 del Novecento è diventata un'opera molto diffusa. Come dicevo i temi affrontati da Gibran sono universali e attraversati da una dimensione religiosa che coinvolge prima e al di là della fede di chi legge queste pagine. L'edizione che segnalo celebra il centenario della prima edizione e è arricchita dal testo inglese a fronte. I poemetti che compongono quest'opera parlano di temi universali e sempre attuali perché hanno a che fare con l'essenziale della nostra esistenza e proprio perché temi essenziali rimandano alla dimensione spirituale della nostra vita, quella dimensione che non possiamo eliminare dalla nostra esistenza perché ha a che fare con il mistero della vita. Il linguaggio di Kahlil Gibran è poetico ma molto aderente alla realtà. È per questo che è universale e senza tempo e per questo è poesia.

Sr. Beatrice Salvioni, fsp

Ciak, si gira

Ogni mese il consiglio di un film da vedere (o rivedere) e lasciarsi provocare.

SOGNANDO A NEW YORK - IN THE HEIGHTS

Anno: 2021- **Genere:** Musicale - **Regia:** Jon M. Chu
Sceneggiatura: Quiara Alegria Hudes - **Paese:** USA - **Durata:** 143 min
Attori: Anthony Ramos, Melissa Barrera, Leslie Grace, Olga Merediz, Jimmy Smits, Daphne Rubin-Vega, Stephanie Beatriz, Dascha Polanco, Corey Hawkins, Lin-Manuel Miranda

Ogni persona coltiva un sogno, grande o piccolo che sia, che riguarda sé stesso, la propria famiglia o anche la propria comunità e si è disposti a tutto pur di realizzarlo, soprattutto se pensiamo che questo sogno possa renderci felici. Il musical "Sognando a New York" parla proprio di questo: di una piccola comunità che vive ai margini di New York, in cui ognuno ha il suo sogno del cassetto da realizzare e in cui gioie e dolori sono sempre una questione di comunità prima che un affare personale. Siamo a New York City, in particolare nel quartiere di Washington Heights, in cui si raduna una comunità eterogenea e piena di inventiva formata da immigrati di origine ispanica, che ogni giorno si incontra e si confronta con energia.

Tra gli abitanti vi è Usnavi, il giovane proprietario di una bodega, il quale sogna di vincere al gioco (o magari ereditare) una somma di denaro che gli consenta di potersi trasferire nella sua terra d'origine, la Repubblica Dominicana.

Grazie alla sua attività conosciamo (a suon di musica) anche altri membri di questa piccola comunità, ognuno con il suo sogno nel cassetto da realizzare. In questa comunità ognuno ha il suo percorso da fare e le sue sfide da affrontare, sapendo però che c'è una comunità (meglio una famiglia allargata) pronta a condividere gioie e dolori del suo percorso, sapendo che però tutto sta cambiando e niente sarà più come prima. Il musical in questione (una produzione di Broadway che come tante è stata portata sul grande schermo) ha come soggetto principale una comunità di immigrati, nello specifico la comunità ispanica, formata da immigrati di prima, seconda o addirittura terza generazione provenienti da Cuba, Messico, Santo Domingo, Porto Rico e vari altri paesi dell'America centrale.

Sappiamo, grazie a libri, film etc. che in città grandi come New York è la norma avere piccole comunità di immigrati che si ritrovano grazie a lingua o cultura comune, ma il film ha il grande pregio di farci respirare l'atmosfera di questo ambiente, facendo vedere come, quando i tuoi legami familiari vengono meno (perché sono rimasti nel paese d'origine o perché non possono esserti d'aiuto per vari motivi), si venga a creare una comunità in cui ci si aiuta reciprocamente e in cui ognuno ha un ruolo ben preciso.

Veniamo così a conoscenza di Abuela, una signora anziana che non ha avuto figli e ha deciso di adottare come figli l'intera comunità o di Usnavi, che con la sua bottega il riferimento di tutti nel quartiere.

Ma in questa comunità che si sente ai margini (a livello geografico, economico e culturale) ognuno per vari motivi sogna di scappare: per fare fortuna o anche per tornare nel paese di origine. A partire da questo tema il film offre due grandi spunti di riflessione.

Da una parte tutti sognano di fare il grande colpo e vincere un sacco di soldi, e tutti fantasticano su cosa farci (una canzone della colonna sonora ha proprio questo come tema) e la provocazione che lancia il film a suon di musica è proprio questa: sono davvero i soldi che mi permettono di realizzare il mio sogno?

O forse la mia famiglia (comunità) è più importante di questo? Il secondo tema è forse quello della vocazione: il protagonista, Usnavi, sogna di tornare nella Repubblica Dominicana, ma questo lo renderebbe davvero felice, sapendo che dovrebbe abbandonare la sua comunità e le persone a lui care? Alla fine del film, con un bel colpo di scena, scoprirà che la felicità non è fare ciò che si vuole ma scoprire ciò che si è chiamati a fare e sceglierlo come progetto di vita, sapendo che è questo che può rendere davvero felici.

Tutte queste provocazioni sono rese a ritmo di musica e balli, con coreografie grandiose che non badano al risparmio. La musica non sempre incontra i nostri gusti musicali (gioca molto sull'hip hop e sulla musica latina) ma riflette molto bene il contesto del quartiere che sta cercando di raccontare. In questo senso forse il film pecca di lunghezza (in certi punti avrebbe potuto essere più sintetico) ma regala un bell'affresco di una comunità colorata e vivace che non si arrende di fronte alle difficoltà.

Altro difetto è che, per esigenze narrative, appiattisce un mondo molto variegato fatto di diverse provenienze geografiche in un'unica grande comunità, quando probabilmente nella realtà questa comunità al suo interno è molto più differenziata di quello che appare. In ogni caso siamo di fronte ad un film dedicato a chi sogna e sta cercando la sua strada ed è disposto a fare di tutto per trovarla. Disponibile su Netflix.

M. F.

Strastezzano 2023: solidarietà diffusa

Domenica 29 gennaio si è svolta la Strastezzano, la tradizionale camminata o corsa non competitiva che l'Atletica Stezzano organizza ormai da alcuni anni. Dopo la pausa forzata imposta dalla pandemia, ci siamo ritrovati nel bellissimo clima che avevamo lasciato tre anni fa. Alla scuola secondaria "Nullo" è stato accolto l'invito a partecipare, partito da alcuni appassionati, ed è stata un'esperienza straordinaria: si è creato un gruppo di oltre 180 persone, tra ragazzi, loro famigliari, docenti, educatori, collaboratori scolastici e personale di segreteria. Abbiamo "camminato insieme" condividendo una mattina di spensieratezza e sport, con la consapevolezza di contribuire ad un progetto di solidarietà. Da sempre, infatti il ricavato di questa manifestazione viene devoluto a diverse associazioni del territorio, in un'ottica di condivisione che è stata concretamente messa in pratica dai ragazzi della scuola "Nullo". Come gruppo più numeroso hanno, infatti, ricevuto un grosso cesto pieno di prodotti alimentari; è stato deciso di restituirlo all'Atletica, affinchè lo potesse consegnare alla parrocchia e, quindi, alla San Vincenzo, per contribuire alla realizzazione dei pacchi alimentari con i quali vengono aiutate alcune persone in situazione di bisogno. Poiché il cesto pareva poco, è stato chiesto agli alunni e alle loro famiglie, se lo avessero voluto, di "farlo crescere" portan-

do a scuola, semplicemente, un prodotto alimentare che avevano in casa (un pacco di pasta, un sacchetto di biscotti, del tonno…). Tra giovedì 2 e sabato 4 febbraio moltissimi ragazzi hanno accolto questo invito e la mattina di sabato tre rappresentanti dell'Atletica Stezzano hanno riempito i bauli di due automobili con quanto era stato raccolto! Il sindaco, Simone Tangorra, accompagnato dal nostro parroco don Cesare, dall'assessore Laura Rigaldo e da Vladimir Maffeo, Davide Licari e Pierangela Nozza (in rappresentanza del gruppo sportivo) hanno quindi girato tutte le classi della Nullo, una ad una, per ringraziare i ragazzi. Si è trattato di un momento molto bello ed intenso di condivisione e di educazione civica; sono state spese poche ma significative parole, che hanno posto l'accento sul bene che scaturisce dal fare il bene e sull'importanza di non perdere mai né la voglia di essere solidali nè l'attitudine a guardarsi attorno per vedere se c'è qualcuno che ha bisogno, perché quel poco che ciascuno di noi può dare, messo insieme, diventa davvero tanto.
Gesti semplici come camminare, condividere il cibo e dire "grazie" hanno saputo dare ancora più senso ad una esperienza, quella della scuola, che è di per sé straordinaria, ma che lo diventa ancora di più quando "la scuola esce dalla scuola".
Appuntamento a fine gennaio 2024!

Dalla scuola "Nullo"
Cristina Barbirato

Fnp - Cisl

Notizie

Bonus vista: il contributo di 50€ per l'acquisto di occhiali da vista o lenti correttive

Nel 2023 sarà disponibile il Bonus vista. Si tratta di un contributo di 50 euro per l'acquisto di occhiali da vista o di lenti a contatto correttive. Il 15 dicembre 2022, infatti, è stato pubblicato, nella Gazzetta ufficiale, il DECRETO 21 ottobre 2022 "Criteri, modalità e termini per l'erogazione del contributo di cui al comma 438 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 - «Bonus vista»". Il decreto riconosce, appunto, un bonus di 50 euro per l'acquisto di occhiali da vista o di lenti a contatto correttive acquistati presso i fornitori che risultano accreditati sulla piattaforma web del ministero della Salute.

Come funziona
L'erogazione del Bonus vista sarà gestita attraverso un'applicazione web, accessibile ai cittadini previa autenticazione sul sito internet dedicato, raggiungibile dal sito del ministero della Salute, a partire dal sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale, il ministero della Salute comunicherà, tramite il proprio sito internet, la data di attivazione dell'applicazione web. Per la registrazione sarà necessario indicare nome, cognome e codice fiscale dell'acquirente, che saranno accertati attraverso la carta di identità elettronica (CIE), attraverso il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (SPID), oppure attraverso la carta nazionale dei servizi (CNS). Dovranno essere indicati gli estremi della fattura commerciale di acquisto e le coordinate (IBAN) per ricevere il rimborso.
Chi può richiederlo
Potranno beneficiare del bonus i membri di nuclei familiari con un ISEE non superiore a 10.000 € annui che, a partire dal 1° gennaio 2021 e fino al 31 dicembre 2023, hanno acquistato o acquisteranno occhiali da vista ovvero lenti a contatto correttive.
Il riconoscimento dei benefici previsti dal presente decreto avviene nei limiti delle risorse disponibili sul fondo dedicato.

Le parole della conoscenza
Islam e sapere

In ogni religione l'importanza della parola risulta fondamentale. La religione musulmana è imperniata sul valore delle proprie parole che formano una fitta tessitura di significati e rimandi alla tradizione, alla storia e alla cultura. L'Islam ha costruito il proprio impero sulla potenza e i significati delle parole: dai termini su cui si basano i Cinque Pilastri alla parola stessa con cui identificano Dio, *Allah*; dalla *Kaaba* contenente la Pietra Nera alla *jihad*, termine peraltro frainteso da secoli di incomprensioni e demonizzazioni dell'Occidente. Infatti, anche l'arte islamica era in continua trasformazione e ogni area dell'Impero islamico risentiva degli influssi delle dinastie regnanti.

Arte e parola si fusero e amalgamarono in forme uniche. Per capire ciò di cui stiamo parlando in maniera tanto astratta bisogna recarsi al Cairo e osservare la moschea più antica della città, fondata nell'877 da Ahman Ibn Tulun. Figlio di uno schiavo e poi governatore dell'Egitto conquistato da un potente esercito berbero, Ibn Tulun commissionò una moschea di pietra argillosa dove vige la più grande sobrietà architettonica[1].

Sorta sul sito dove, secondo la tradizione, si arenò l'Arca di Noè, la moschea presenta un cortile circondato da una doppia cinta muraria con una merlatura ricercata, elaboratamente scolpita, e presenta una struttura che rimanda alle origini. Tutte le moschee, infatti, ereditano l'impianto originario della casa privata di Medina appartenuta al profeta Maometto, con grandi cortili e alti muri che discendono da quelli originari; ogni moschea ha inoltre il muro della *qibla*, che indica la direzione in cui rivolgersi e pregare verso La Mecca. Ciò che subito risalta all'occhio anche di un osservatore inesperto è la totale assenza di immagini in questa moschea.

Non ci sono raffigurazioni ma solo parole: iscrizioni intagliate per una lunghezza totale di due chilometri lungo tutto l'edificio. Si ribadisce con umiltà la presenza di Dio nella sua forma più sacra: la Parola. Un'austerità per certi versi simile si può ritrovare nel Nord Africa berbero, in particolare nella grande moschea di Qayrawan, in Tunisia[2].

La più antica moschea dell'area sorge secondo la tradizione su una sorgente d'acqua che sgorga direttamente dalla Mecca poiché il suo fondatore ritrovò tra le acque della sorgente una tazza dorata che aveva perduto tempo prima proprio nella città santa dell'Islam. Sorse così un edificio di pratica utilità poiché nel suo cortile ancora oggi una vasca decorata con

1

arabeschi per la raccolta piovana univa i fedeli nella vita quotidiana.
Questa religione non dà sfoggio di sé per le strade ma raccoglie intimamente i propri fedeli.
Le vere meraviglie della moschea sono però i capitelli delle oltre quattrocento colonne, prelevati da altre città con altre culture e altre religioni: si possono riconoscere capitelli di templi egizi, capitelli con croci cristiane e bizantine. L'uso e l'elaborazione della parola fa dell'Islam una delle culture più rivoluzionarie sotto il profilo filosofico e ingegneristico: i prodotti di questo contatto fruttuoso tra arte e scienza sono tra i più clamorosi della storia dell'umanità.
Ci troviamo nuovamente nei pressi del Cairo, sull'isola di Roda. Oggigiorno la diga di Assuan regola le piene del Nilo, ma tempo fa era cruciale studiare il fenomeno e prevenire le piene catastrofiche da quelle liete, cariche di limo fertilizzante.
A questo proposito il nilometro dell'isola di Roda[3], risalente all'861, è la testimonianza inconfutabile dell'applicazione ingegneristica dei calcoli dei matematici islamici.
Il suo funzionamento era piuttosto semplice: l'acqua del Nilo accedeva attraverso dei cunicoli sotto il livello del fiume e, risalendo verso l'alto, poteva essere misurata attraverso una colonna ottagonale. Al livello corrispondente ai sedici cubiti era segnalata la piena perfetta, innocua e fertile; a novanta invece vi era il rischio di una piena catastrofica.
Progettato probabilmente da al-Farghani, geometra e astronomo che aveva tentato persino una misurazione del diametro terrestre, la struttura univa funzionalità ingegneristica e bellezza architettonica: si possono osservare alcuni archi a punta che abbelliscono gli ordini e scaricano le spinte della pesante struttura.
Stiamo osservando l'arte gotica circa quattrocento anni prima della sua comparsa in Occidente.
E ancora una volta le parole irrompono con un'iscrizione posta quasi a livello dei 16 cubiti: "*Per quanto la terra possa essere arida e senza vita, quando ci versiamo dentro la pioggia essa si risveglia*". Scienza, fede e arte sono un tutt'uno nella conoscenza pratica islamica.
Quando si parla di parole, in questo contesto non può non spiccare tra tutte *al-Andalus*, il nome che gli arabi attribuirono alla Penisola Iberica sottratta ai Visigoti.
Qui tutto quel flusso di conoscenze e sacralità di cui abbiamo trattato pare prendere vita nei magnifici giardini dell'*Alhambra* nei pressi di Granada o negli aranceti di Cordova.
Se gli arabi avevano perfezionato il proprio rapporto con l'acqua là dove essa era rara, in Spagna le opere di canalizzazione idrica e di navigazione hanno creato un paradiso dell'abbondanza e della profusione.
Lungo le sponde del fiume andaluso per eccellenza, il Guadalquivir, parola di origine araba, tanto per cambiare, la civiltà islamica fiorì in stretto contatto con quella cristiana, durante lunghi secoli di convivenza pacifica.
Non è un caso quindi che molti di questi saperi furono tramandati e influenzarono modi di pensare e di vivere di altri popoli.
L'Occidente medievale deve moltissimo a un retroterra culturale islamico spesso bistrattato e mai analizzato nel profondo della sua complessità. Pensiamo soltanto al perfezionamento dell'astrolabio, capace di migliorare l'orientamento guardando il cielo stellato.
E proprio con la luce delle stelle concludiamo. Molti dei nomi di stelle e costellazioni oggi conosciute sono traslitterazioni medievali di parole arabe: un'enorme percentuale delle stelle conosciute hanno anche nomi arabi. Si sa: chi aveva la forza e la curiosità di alzare lo sguardo verso l'infinito, in cerca di sé, avrebbe rivoluzionato la storia.
Cosa avrebbe detto Immanuel Kant, nel Settecento? "*Il cielo stellato sopra di me, la legge morale in me*".

Giacomo Andreoletti

Anagrafe parrocchiale mese di gennaio

... riposano in Cristo

1. Ronchetti Mario di anni 76. Morto il 3 gennaio
2. Baggi Giovanni di anni 84. Morto il 4 gennaio
3. Oriella Elda ved. Menon di anni 87. Morta il 4 gennaio
4. Maksym Matveiev di anni 35. Morto il 6 gennaio
5. Menghini Elisabetta di anni 73. Morta l'8 gennaio
6. Fiorendi Giuseppina ved. Giavazzi di anni 93. Morta il 14 gennaio
7. Gambirasio Laura Lucia ved. Locatelli di anni 97. Morta il 18 gennaio
8. Filipponi Giorgio di anni 94. Morto il 19 gennaio
9. Terzi Bruna ved. Ferrari di anni 72. Morta il 21 gennaio
10. Calderara Augusto di anni 78. Morto il 23 gennaio
11. Gentili Giovanni di anni 85. Morto il 28 gennaio
12. Algeri Rosa di anni 70. Morta il 28 gennaio
13. Pinacoli Adele ved. Vitali di anni 96. Morta il 30 gennaio

"Le mamme non muoiono mai davvero,
vanno ad abitare nel cielo,
lucidano il sole di giorno
e illuminano le stelle
che brillano di notte.
Custodiscono i raggi di luna e nella casa celeste
aspettano di dare
il benvenuto a coloro
che amano."

Rossi Maria
ved. Cattaneo
N. 04.06.1933
M. 11.02.2023

Colombo Giovanni
N. 03.09.1940
M. 09.02.2023

Camoni Paolo
N. 03.11.1936
M. 20.02.2022

Nozza Natale
(Lino)
N. 1940 M. 2021

Valtulina Laura
"Lauri"
N. 30.01.1925
M. 13.02.2022

Valtulina Maria
ved. Carminati
N. 1936 M. 2016

Carminati Arduino
N. 1933
M. 2010

Pesenti Fabio
(Mara)
N. 1970 M. 2016

Garavelli Angela
ved. Pesenti
N. 1936 M. 2011

Pesenti Luigi
N. 1933
M. 2000

Martinelli Chiara
N. 1980
M. 2017

Battaglia Nicola
N. 1933
M. 2011

Cividini Battista Sandro
N. 1939 M. 2004

Barachetti Maria ved. Nozza
N. 1941 M. 2020

Nozza Alessandro
N. 1934
M. 1982

Cattaneo Emilia
N. 1927
M. 1966

Malanchini Santo
N. 1925
M. 2015

Moroni Giovanni
N. 1917
M. 1980

Valsecchi Alessandra
N. 1922
M. 2013

Apostolato della Preghiera

Intenzione di preghiera del Papa

Preghiamo per quanti soffrono a causa del male ricevuto da parte dei membri della comunità ecclesiale: perchè trovino nella Chiesa stessa una risposta concreta al loro dolore e alle loro sofferenze.

Dei vescovi

Preghiamo per quanti mettono il proprio tempo e le proprie energie a servizio dei propri cari nei lavori domestici, affinchè il loro servizio manifesti la consapevolezza di servire Gesù nell'altro; la preghiera non manchi a sostenere l'impegno assiduo e la missione a cui sono chiamati.

Preghiera di offerta

Padre infinitamente buono, so che Tu sei sempre con me, eccomi in questo nuovo giorno. Metti il mio cuore, una volta ancora, vicino al Cuore del Tuo Figlio Gesù, che si offre per me e che viene a me nell'Eucaristia.
Che lo Spirito Santo faccia di me il suo amico e apostolo, disponibile alla sua missione di compassione.
Metto nelle Tue mani le mie gioie e le mie speranze, le mie attività e le mie sofferenze, tutto ciò che ho e possiedo, in comunione con i miei fratelli e sorelle di questa Rete Mondiale di Preghiera.
Con Maria ti offro questa giornata per la missione della Chiesa e per le intenzioni del Papa e del mio Vescovo in questo mese. Amen

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.

Per estendere la propria preghiera apostolica si può:
- Ricevere il 3 marzo, primo venerdì del mese, la Comunione per le vittime di abusi, perchè trovino nella Chiesa una risposta al dolore.
- Recitare per la Chiesa, ogni giorno, almeno una decina del **Rosario** meditando uno dei **Misteri Dolorosi.**

CONSIGLI PER LA TUA PREGHIERA

"Trova una posizione corporea che ti aiuti a trovare ciò che cerchi e desideri"
La mia posizione corporea mi aiuta a rendermi più facilmente presente al Signore. Prendere il tempo di fermarmi, respirare, essere presente al mio corpo, mi predispone interiormente ad accogliere un Altro.